ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 20 Marzo 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9196

Le dichiarazioni del Governo alla Duma

PIETROBURGO 19 (N). La Duma si è radunata stamane alle 11 nella sala dell'assemblea della nobiltà.

All'ordine del giorno figura la relazione della commissione incaricata della verifica dei mandati. La Duma decide di esaminare solo quelle elezioni contro le quali erano state elevate proteste nelle sezioni; tuttavia la verifica durò due ore e mezzo. La destra chiese un estratto della protesta contro le elezioni di Pietroburgo, perchè il capitano di città richiamandosi ad un decreto del Senato emanato dopo le elezioni, decreto che escludeva dalla curia operaia i correttori dei giornali, aveva eccepito l'elezione del socialista Alexinski. Il famigerato Kruscevan tenne un discorso violentissimo contro Alexinski. Questi rispose che in tal guisa si potevano annullare tutti i mandati. La sua elezione fu quindi confermata con grande maggioranza.

Compiuta la verifica, la seduta è sospesa all'1.30.

Alla ripresa, il presidente dei ministri legge le dichiarazioni del Governo.

Stolipin dice di avere creduto necessario di esporre alla Duma nelle loro linee generali tutti i disegni di legge compilati dal Governo. Rileva che negli Stati, i quali hanno da lungo un Governo rappresentativo, le nuove leggi non sono che il portato di necessità normali, sicchè non riesce difficile di ottenerne l'approvazione. In uno Stato invece che attraversa un periodo di riordinamento e di agitazione, è altra cosa. In tali paesi ogni nuova legge rispecchia nella sua essenza la vita intera dello Stato. Conviene riunire tutti i disegni di legge del Governo mediante quell'eguale pensiero generale che è la pietra fondamentale del riordinamento dello Stato e conviene poscia propugnare questo pensiero. Il Governo è compreso dalla necessità di tener conto nella sua opera futura delle domande dettate dai bisogni della vita, e, in conformità a tali bisogni, mutare le leggi e i disegni di legge. I progetti presentati alla Duma sono basati su questo principio, sul principio, cioè, di creare principî che debbano incorporare le nuove condizioni del diritto sorte dalle recenti riforme. La nostra patria - continua il presidente dei ministri - deve essere trasformata in uno Stato costituzionale. E' indispensabile di istituire norme stabili per precisare i diritti delle persone per togliere i contrasti fra le leggi vecchie e le nuove e l'interpretazione veramente arbitraria delle stesse da parte dei privati e degli impiegati.

Il Governo quindi ritiene indicato di presentare una serie di progetti di legge, coi quali s'introduce in Russia il nuovo sistema di Governo. La dichiarazione menziona quelle leggi che per la loro portata e per la loro urgenza erano state promulgate già prima dell'apertura della Duma, e quelle che ora sono state presentate alla Duma per la discussione. Il presidente dei ministri osserva non esser necessario accentuare l'urgenza di quelle leggi che devono statuire

l'eguaglianza civile di tutte le classi

della popolazione. Accenna alla regolazione in via di legge della questione dei contadini, la quale è necessaria per rimediare al disagio dell'agricoltura, in conseguenza del quale soffre la maggior parte della nazione russa, giacchè è dovere del Governo d'indicare alla popolazione agraria le vie legali per uscire dalla miseria. Questo è il motivo per cui quelle leggi colle quali si concessero ai contadini terreni e domini dello Stato e imperiali furono già promulgate, e si presero diversi altri provvedimenti per guarentire un miglioramento delle condizioni della classe agricola. Il Governo approvò anche provvedimenti che rendono possibile ai contadini di staccarsi dal possesso comunale collettivo. Oltre alla legislazione agraria il Governo preparò una serie di progetti di legge, i quali tendono a realizzare i principî del manifesto del 30 ottobre 1905 non ancora statuiti nelle leggi. La libertà di coscienza, il segreto epistolare, la tutela della libertà individuale non furono ancora regolati dalla legislazione russa. Allo scopo di guarentire

la tolleranza religiosa

il Governo ritiene necessaria la riforma delle relative leggi, per stabilire quali modificazioni si dovessero introdurre in esse leggi in nesso col manifesto dell'ottobre. Innanzi tutto però il Governo dovette stabilire in modo da escludere qualsiasi dubbio che il principio dello Stato cristiano, nel quale la religione ortodossa gode la preminenza, deve formare la base per tutte le riforme legislative. Il Governo considera suo dovere di tutelare in particolar modo la libertà della chiesa ortodossa, giacchè la nazione russa fu mai sempre animata dallo spirito della religione ortodossa, che significa la gloria e la potenza della Russia stessa. Siccome però i diritti della chiesa ortodossa non devono pregiudicare quelli delle altre religioni, il Governo presenta una serie di progetti riguardanti il passaggio da una religione all'altra, il culto divino, ecc. Il progetto di legge sull'inviolabilità della persona è fondato sui principî generali vigenti in tutti gli Stati costituzionali, restando riservate ai tribunali tutte le violazioni di questo diritto. Le leggi eccezionali, delle quali attualmente esistono tre diverse categorie, saranno essenzialmente riformate. Il Governo p. es. ha deciso di abolire la deportazione in via amministrativa. Esso rivolgerà la sua particolare attenzione alle leggi concernenti l'autonomia degli «zemstvo», delle municipalità e delle corporazioni amministrative locali, le quali saranno completamente riorganizzate. Il relativo disegno di legge crea quindi la «volost», che è la minima unità amministrativa e sociale che gode l'autonomia, senza far distinzione di classi popolari. La dichiarazione menziona quindi la riforma dell'amministrazione municipale e degli «zemstvo», della polizia e delle circoscrizioni amministrative dell'impero. Il disegno di legge riguardante la creazione d'una rappresentanza degli «zemstvo» si fonda sul principio della contribuzione e vi parteciperanno i proprietari di terreni come classe popolare importante per lo sviluppo della coltura.

La riforma delle circoscrizioni amministrative

tende a concentrare tutti i poteri civili nei circoli, governatorati, provincie ecc. La riforma giudiziaria si fonda sull'elezione di giudici di pace da parte della popolazione del luogo. La riforma della procedura civile e penale è basata sui principî adottati da tutti gli Stati europei: p. es. i difensori saranno ammessi alle istruttorie condotte da giudici istruttori. Il Governo propone di mettere in vigore il nuovo codice penale nel suo complesso. L'amministrazione centrale dell'agricoltura presenta alla Duma importanti disegni di legge riguardanti

le condizioni della popolazione agricola,

la quale entra in una nuova vita collettiva con tutti gli altri strati della popolazione, ma in riguardo economico è ancora troppo debole per guarentirsi da sè una sicura esistenza. Perciò l'amministrazione dell'agricoltura rivolgerà tutte le sue cure all'ingrandimento della proprietà dei contadini. Il successo di questi provvedimenti dipenderà dalle commissioni agrarie locali. In quanto alla

questione operaia,

il Governo riconosce l'assoluta necessità della cooperazione al miglioramento delle condizioni degli operai. Il Governo considera l'agitazione operaia come un'agitazione intesa a migliorare le sorti della popolazione lavoratrice. Esso impedirà tutto ciò che potrebbe favorire artificialmente questa agitazione, ma d'altro canto eviterà anche tutti i provvedimenti che potrebbero servire a limitarla. Il Governo dovrà però anche tutelare gli interessi della società, per preservarla contro eccessi. Assicurerà alle parti interessate, cioè ai padroni come agli operai, la piena libertà d'azione, compresa la libertà dello sciopero economico. Fra i provvedimenti positivi progettati dal Governo vi saranno l'assicurazione degli operai per la vecchiaia e pel caso di malattia e d'invalidità, la proibizione del lavoro notturno per le donne e i fanciulli, e la riduzione dell'orario per tutti gli operai. Il ministero del commercio e dell'industria presenterà un progetto di legge riguardante la tutela degli interessi della Russia nell'Estremo Oriente, abolendo il sistema dei porti franchi introdotto alcuni anni fa. Il ministero delle comunicazioni intende prendere provvedimenti per lo

sviluppo dei servizi ferroviari

In particolare esso ha l'intenzione di proporre la costruzione d'una ferrovia dell'Amur, che si dipartirà da una stazione della ferrovia transbaicaliana giungendo fino a Cabarovsk, per creare una linea ferroviaria ininterrotta fra la Russia europea e l'Estremo Oriente, una linea che attraverserà soltanto territorio russo e che risulta necessaria per gli interessi vitali dell'impero. Il ministero inoltre progetta provvedimenti per migliorare le ferrovie nella Russia europea, le vie d'acqua ecc., e una riforma delle leggi sull'espropriazione della proprietà privata in casi speciali. La dichiarazione continua quindi: Il Governo è convinto che tutti i provvedimenti enumerati non saranno attuabili senza una radicale riforma dell'

istruzione pubblica

L'attuazione di tutte queste riforme non sarà però possibile se non qualora le finanze lo permettano. La Duma dovrà accingersi all'arduo compito di discutere il bilancio. Il Governo invita la Duma a trattare il bilancio immediatamente in via d'urgenza, e ciò tanto più inquantochè la situazione della Russia consiglia l'economia, e pel fatto che le progettate riforme cagioneranno delle spese. Gli introiti de lbilancio sono diminuiti in conseguenza dell'abolizione dei pagamenti fatti finora dai contadini pel riscatto dei loro terreni, ed in seguito all'aumento degli interessi da pagarsi pei prestiti assunti all'estero. Lo sviluppo degli Stati come quello dei singoli individui ha dei periodi di aumentata tensione. Il grande mutamento subentrato nel 1905 nel nostro regime ha inaugurato una tale epoca, e imposto nuove esigenze alla nostra vita politica. La guerra sfortunata fu causa di nuove spese per l'esercito e per la flotta, nonostante tutti gli sforzi per mantenere la pace e la necessità di pacificare il paese. Se noi però vogliamo conservare la nostra posizione fra le Potenze, e rispettare la dignità della patria, non possiamo evitare la necessità di fare quelle spese che il passato glorioso della Russia c'impone. Il carattere straordinario di queste esigenze richiede che si procaccino allo Stato nuovi cespiti di rendita. Il ministro delle finanze proporrà perciò

nuove imposte,

fra cui l'imposta sulla rendita personale e una riforma della tassa sulle eredità. Il Governo vuole inoltre cedere agli organi autonomi una parte delle entrate dello Stato, poichè sa che ampliando la sfera d'azione degli «zemstvo» civici deve offrire loro la possibilità di far fronte alle nuove spese.

Il presidente dei ministri termina con le seguenti parole: La pacificazione e il rinascimento della grande Russia sono possibili soltanto con la attuazione dei nuovi principî. Il Governo è pronto a fare tutto quanto sta in lui. Il lavoro, la buona volontà, l'esperienza del Governo sono a vostra disposizione. In lui troverete un collaboratore, troverete un Governo che riconosce essere suo dovere custodire gli ideali storici della Russia, e ristabilire l'ordine e la quiete nel paese; insomma un Governo fermo, perfettamente russo, come il Governo di S. M. deve essere e sarà.

La discussione.

La maggioranza accoglie in profondo silenzio le dichiarazioni del Governo; la Destra con applausi.

Zereteli, socialista dem., prende la parola e pronuncia un violento discorso contro il Governo, stigmatizzando la politica di Stolipin dopo lo scioglimento della prima Duma. Accusa il Governo di avere introdotto i tribunali di guerra e lo accusa per i provvedimenti presi nella questione agraria, con i quali attese solo ad appagare gli appetiti dei grandi proprietari (rumori e grida dai banchi della Destra: Basta! Fuori!).

Il presidente riesce a fatica a frenare i rumori, che continuano durante tutto il discorso dello Zereteli e sono violentissimi quando l'oratore rammenta le parole dette dal deputato Nabakoff nel 1906, dopo le dichiarazioni ministeriali di Goremikin, che il potere esecutivo è soggetto al potere legislativo. Zereteli soggiunge di dubitare che si attuerà mai la speranza rinchiusa in quelle parole; certo è però che tutta la nazione insorgerà contro i suoi oppressori e contro gli organizzatori dei «pogrom». La Duma sa già che il Governo non si assoggetta alla volontà del popolo, ma che piegherà solo dinanzi alla forza; perciò il popolo deve organizzarsi per abbattere con la forza gli abusi (Nuovi clamori a Destra e grida: «Non possiamo permettere che nella Duma s'inviti alla sollevazione armata! Applausi a Sinistra).

Zereteli risponde: Non io preparo la rivolta armata; la prepara il Governo, che trascina il popolo alla disperazione. L'oratore legge quindi una dichiarazione di partito dei socialisti democratici, in cui è detto che il partito socialista democratico avrà unicamente lo scopo di aprire gli occhi al popolo e svelargli le vere intenzioni del Governo per organizzarlo per la lotta decisiva contro il Governo dell'arbitrio.

Il presidente fa dar lettura di una proposta firmata da 35 deputati per la chiusura della discussione, ma la proposta è respinta, perchè oltre cinquanta deputati vi si dichiarano contrari. Dolgoruffok legge quindi un ordine del giorno proposto dai kadetti, cui aderiscono i socialisti-rivoluzionari, il partito operaio, i socialisti popolari ed i polacchi. Molti oratori di Destra, tra cui il conte Bobrinsky ed il vescovo Pladon, scongiurano la Duma a lavorare con il Gabinetto Stolipin e ad abbandonare le idee rivoluzionarie, perchè altrimenti si renderebbero inevitabili ulteriori repressioni.

Sinadino (Bessarabia) dice che si deve parlare per 48 ore consecutive per convincere la Duma della necessità di spiegare un'attività legislativa.

Il vescovo Pladon deplora le calunnie diffuse dai deputati di Sinistra.

Il conte Bobrinsky propone infine un ordine del giorno di fiducia al Governo, manifestante la volontà della Duma di collaborare con esso e contenente un severo biasimo alla prima Duma.

Il presidente dichiara inaccettabile un biasimo alla prima Duma da parte della seconda (vivi applausi a Sinistra e nel Centro).

Quindi si approva all'unanimità una proposta di limitare a cinque minuti la durata dei discorsi.

A questo punto la seduta assume il carattere di un duello oratorio fra socialisti e deputati di Destra, mentre il Centro e gli altri partiti serbano il silenzio.

Prende la parola il vescovo Eulogio, il quale tenta di conciliare le opinioni divergenti e togliere alla discussione l'intonazione aggressiva. Con tutta l'energia egli dichiara che i membri della Destra non sono nemici del popolo, ma sono convinti che la rigenerazione della Russia non possa avvenire che in via pacifica. Con ciò è esaurita la lista degli oratori.

La replica di Stolipin

Il presidente dà la parola al presidente dei ministri Stolipin, il quale rivolto ora al Centro ed ora alla Sinistra dichiara a voce alta che il Governo non parlerà mai con quelle espressioni d'odio che usa l'Estrema sinistra. Il Governo ritiene necessario dichiarare alla Duma che essa, giusta le leggi, non è un consesso di giudici, e che il banco dei ministri non è un banco d'accusati ma la sede del potere. Allorchè il Governo assunse il suo ufficio, in tutto il paese divampavano le fiamme della rivoluzione. Il Governo sapeva quale grave responsabilità incombeva su di lui. Esso sapeva anche quali rimproveri gli sarebbero stati mossi dipoi, ma è pronto a cooperare alla pacificazione del paese. Il Governo sa benissimo che le autorità talvolta inclinano ad abusare del loro potere: sarà quindi opportuno che siffatti abusi siano denunziati alla Duma. Il Governo non si sottrae alla responsabilità per quanto esso pensa e vuole; ma se gli si grida «in alto le mani!» esso risponde: «Voi non ci incutete paura!» (applausi vivissimi a destra). La Duma approva quindi a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice, dopo di che la seduta è levata alle 6.15 di sera. Prossima seduta domani alle 11 ant.

Golowin e Stolipin

PIETROBURGO 19 (Ag. telegr. pietroburghese). L'«Echo de Paris» pubblicò ieri un'intervista del suo corrispondente col presidente della Duma Golowin, il quale avrebbe dichiarato di non aver fiducia nel presidente Stolipin, il quale attenderebbe soltanto che la sinistra commetta uno sbaglio qualsiasi per sciogliere la Duma. Golowin dichiara ora di non aver concessa nessuna intervista; smentisce perciò le parole attribuitegli, e dice di ritenere suo dovere d'aggiungere ch'egli non ha alcun motivo di credere che il presidente dei ministri Stolipin aspiri a sciogliere la Duma.

Un altro capo della polizia, ucciso

PIETROBURGO 19 (N). Nella notte del 16 marzo, in una via del sobborgo Ochta, un giovane rimasto sconosciuto uccise il capo di polizia del distretto, tenente-colonnello Rdscievski, odiatissimo dagli operai rivoluzionari per le sue frequenti perquisizioni domiciliari. L'autore dell'uccisione non potè essere ancora scoperto.

Voci di amnistia che provocano disordini nelle carceri

PIETROBURGO 19 (N). Le voci d'una imminente amnistia provocarono nelle carceri grande effervescenza e conflitti fra prigionieri e custodi. In parecchie carceri è incominciato lo sciopero della fame.

La condanna d'un direttore di Banca

ODESSA 19 (N). Il direttore della Banca russa per il commercio con l'estero, Drago, fu condannato dal governatore generale ad un'ammenda di tremila rubli ed a tre mesi d'arresto, perchè alla Banca furono trovate bombe, cartucce e revolvers.

Mosca al buio

MOSCA 19 (N). Per atto di solidarietà con i tramvieri scioperanti contro i quali l'amministrazione comunale ha incominciato ad applicare delle misure repressive, si sono messi in sciopero anche i gasisti. Iersera la città era completamente all'oscuro.

MOSCA 19 (N). I quattrocento operai stranieri occupati nell'officina del gas lichiararono di esser disposti a riprendere il lavoro se si soddisfacessero le domande dei tramvieri scioperanti. Trenta operai rimasti nello stabilimento del gas impediscono che penetri aria nei tubi del gas. Gli operai si sono impegnati di garantire la conservazione del macchinario. Intanto la città è illuminata con 3500 lampade a petrolio. Gli operai dell'acquedotto comunale hanno pure presentato delle domande. E' sospeso l'intero servizio dei trams elettrici.

La morte del conte Lamsdorf

SAN REMO 19 (N). Ore 23.45. In questo momento è morto il conte W. N. Lamsdorf, ex-ministro russo degli esteri.

Il conte Lamsdorf fu l'ultimo grancancelliere dell'impero russo, prima della formazione del cosidetto ministero costituzionale presieduto da Witte, nel quale il titolare degli esteri si ridusse ad una posizione più modesta, quasi secondaria. La grande tradizione dei Nesselrode, dei Gorciakoff, dei Giers si estinse in Lanmsdorf, e si estinse mediocremente. Nessun grande atto politico contrassegnò i cinque anni in cui il conte Vladimiro Nicolaievich Lamsdorf resse la politica estera della Russia; viceversa il destino volle caricare su di lui quella liquidazione spaventevole che fu la guerra di Estremo Oriente. Promosso a ministro degli esteri, dopo la morte del conte Muravieff, avvenuta il 20 giugno 1900, il conte Lamsdorf, che già era stato «ad latus» del suo predecessore, seguì le linee già tracciate alla politica russa: la campagna contro i «boxers» gli diede modo di rafforzare la posizione formidabile dell'impero nell'Estremo Oriente, compiendo l'opera a cui aveva atteso il principe Lobanoff; il convegno di Müzsteg gli valse a consolidare l'accordo austro-russo per le questioni balcaniche, concluso da Muravieff nel 1897. Sembrava che la politica russa si incamminasse al suo massimo splendore, quando lo scoppio della guerra russo-giapponese, che Lamsdorf seppe forse prevedere, ma non prevenire, fece rovinare tutto l'edifizio al quale il ministro si credeva destinato a mettere il coronamento. Lamsdorf fu silenziosamente travolto dalla catastrofe; l'ultimo atto importante che egli contrassegnasse fu la pace di Portsmouth, in cui però ebbe il Witte l'onore di una vittoria diplomatica che diede alla Russia l'illusione di una minore sconfitta. Pochi mesi dopo. Isvolski divenne ministro degli esteri, e di Lamsdorf non si sentì più parlare fino alla notizia della malattia che lo condusse a morte.

Il viaggio di re Vittorio Emanuele ad Atene

ROMA 19 (N). Re Vittorio Emanuele sarà ad Atene lunedì 8 aprile; la regina Elena non l'accompagnerà dovendo rimanere presso la madre malata. Il re sarà accompagnato dal ministro degli esteri Tittoni e dal ministro d'Italia in Atene, Bollati e dai suoi aiutanti di campo. Farà il viaggio da Brindisi al Pireo a bordo della «Trinacria» e verrà salutato a Corfù dalla squadra greca che lo scorterà fino al Pireo. Si tratterrà ad Atene quattro giorni e partirà per la via di Patrasso il 13 aprile. Il programma non è ancora ufficialmente fissato, ma nelle linee generali sarà il seguente: Alla sera dell'arrivo banchetto di gala alla reggia al quale prenderanno parte i ministri e i membri del corpo diplomatico; dopo il banchetto concerto musicale diretto dal direttore del conservatorio d'Atene Nazos. L'orchestra sarà composta dai professori e allievi del conservatorio e il programma è stato approvato da re Giorgio. Nel pomeriggio del secondo giorno si darà una festa ginnastica nello stadio cui parteciperanno circa cinquecento allievi delle varie scuole e duecento allievi dell'accademia ginnastica con il concorso dei ginnasti della Società nazionale panellena e della Società «Pireo». Ci sarà anche un ballo a Corte. I reali passeranno il terzo giorno al castello reale di Dechelia, soggiorno preferito da re Giorgio. Il re d'Italia riceverà le notabilità italiane. Al Teatro Comunale verrà data una rappresentazione di gala con l'opera: «Mlle Belisle» del maestro greco Samara. Diecimila lampadine elettriche illumineranno la piazza e il teatro la sera della rappresentazione. Il re d'Italia assieme a re Giorgio si recherà a visitare li campo di Maratona e la tomba di Milziade. Il ministero dell'interno ha stanziato per i festeggiamenti in onore di re Vittorio cinquantamila dramme e il Consiglio municipale d'Atene ha destinato allo stesso scopo 30 mila dramme.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Patrasso: Questa colonia è in festa perchè re Vittorio si recherà colà nel giorno in cui si porrà la prima pietra della nuova cattedrale. Re Vittorio si recherà a Patrasso da Atene in treno e scenderà alla stazione di San Dionisio che è fuori città ma che verrà in tale occasione riadattata. A Patrasso il re s'imbarcherà per l'Italia.

L' incontro Tittoni-Aehrenthal

VIENNA 19 (N). La «N. Fr. Presse», riferendosi alla notizia di un giornale di Milano, secondo la quale Tittoni subito dopo il suo ritorno dalla Grecia, s'incontrerebbe con il barone Aehrenthal, dice che qui in luogo competente si dichiara che non fu fatta ancora alcuna pratica per quest'incontro. Il convegno tra i due uomini di Stato avrà bensì luogo in tempo non lontano, ma finora non furono stabiliti nè l'epoca nè il luogo,

Al Senato italiano

ROMA 19 (N). Nell'odierna seduta del Senato si discute il disegno di legge circa il ruolo organico del personale civile dell'accademia navale di Livorno e della r. scuola macchinisti di Venezia. L'articolo unico è rinviato a scrutinio segreto. Si discute poi il progetto di legge sull'acquisto di carbone, e se ne approvano senza discussione i quattro articoli. Si approva pure il disegno di legge sulla costruzione d'un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Taranto.

La seduta è levata alle 17.30.

La casa ove nacque il Carducci, monumento nazionale

ROMA 19 (N). Il ministro Rava nel trigesimo della morte di Giosuè Carducci ha sottoposto alla firma del re il decreto che dichiara monumento nazionale la casa di Pietrasanta ove nacque il Poeta.

Le conferenze di Budapest per il compromesso

BUDAPEST 19 (U B). Stamane alle 9.30 i ministri ungheresi si radunarono a consiglio fino alle 10.30. Fu poi proseguita la conferenza dei presidenti dei ministri e dei ministri delle due parti dello Stato.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 19 (B). La Camera dei deputati, approvato oggi in terza lettura il disegno di legge per la sistemazione degli stipendi dei maestri ha ripreso la discussione della riforma del regolamento per gli avvocati.

Il ministro della giustizia dichiara che il problema dei miglioramenti nelle condizioni degli avvocati sarà portato alla Camera insieme con la riforma della giustizia. L'oratore presenterà in autunno un nuovo regolamento di procedura penale, un disegno di legge per la riforma dell'organizzazione dei tribunali e una riforma del regolamento degli avvocati.

La Camera quindi, dopo breve discussione, approva il disegno di legge nelle generali e nei particolari.

La prossima seduta si terrà il 4 aprile.

Il nuovo regolamento per le guardie di finanza

VIENNA 19 (B). Il bollettino delle ordinanze del ministero delle finanze pubblicherà domani il nuovo regolamento per le guardie di finanza. Il regolamento sostituisce alle vecchie disposizioni una norma unica e moderna che regola l'istituzione del corpo delle guardie di finanza, i diritti e la cura degli addetti, il loro stipendio, il loro trattamento in servizio e disciplinare.

Le modificazioni principali sono: La aggiunta di attività è aumentata in conformità alla legge del 19 febbraio 1907. Si fa un calcolo più vantaggioso delle aggiunte d'attività nel caso di interruzione nel servizio. Nella commisurazione della pensione ogni anno di servizio sarà computato per sedici mesi. Si concedono molti miglioramenti per le competenze di trasferta. Si faranno corrispondenti facilitazioni per il riposo domenicale, i giorni liberi di servizio ed i congedi. L'assunzione nel corpo delle guardie di finanza, le promozioni, il conferimento di cariche superiori ecc. come tutti gli affari personali passeranno nella competenza delle autorità finanziarie provinciali, le quali potranno anche deliberare la più severa misura disciplinare, cioè il licenziamento, in base ad un conchiuso commissionale.

Le agitazioni operaie a Vienna

VIENNA 19 (B). I sarti da signora cottimisti si sono uniti allo sciopero dei sarti e delle sarte ausiliari.

Lo sciopero dei fornai continua parzialmente. Cinquanta proprietari di forni hanno aderito alle richieste degli scioperanti. Si ritira molto pane dal di fuori. Lo sciopero è perciò poco sentito.

Fra tedeschi e czechi alla Dieta boema

PRAGA 19 (B). Nell'odierna seduta della Dieta s'impegnò una animata discussione sulla legge per la regolazione delle condizioni di servizio degli impiegati delle giunte distrettuali della Boemia. I tedeschi, riferendosi alla votazione di ieri per l'istituzione del consiglio industriale, dichiararono che gli czechi si oppongono per partito preso a tutte le richieste tedesche. I tedeschi vogliono la pace, ma si rende loro impossibile di dar prova d'arrendevolezza. Ora rivolgono agli czechi l'ultimo appello, invitandoli a desistere dai loro propositi ostili. Gli oratori czechi difesero le proposte contenute nella relazione della commissione, negando che essa abbia intendimenti politici.

La visita dell'arciduca Francesco Ferdinando a Berlino

BERLINO 19 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando si inscrisse nel registro dell'hôtel Bristol sotto lo pseudonimo di conte Chasseret; il suo maggiordomo di camera che lo accompagnava non si inscrisse affatto. L'arciduca visitò parecchi negozi d'antichità, dove pare egli abbia cercato un determinato oggetto. Telegrafò poi alla propria consorte: «Non ho trovato l'oggetto desiderato».

L'arciduca pranzò solo con il maggiordomo e dopo ricevette la visita del principe Fürstenberg.

Nei circoli competenti berlinesi si smentisce recisamente che nel colloquio dell'arciduca con l'imperatore Guglielmo si sia trattato di questioni politiche, come non è vero che al colloquio abbia assistito il cancelliere dell'impero. Il colloquio avvenne senza testimoni. L'arciduca rimase tre ore al castello reale. Non si recò all'ambasciata a.-u. L'ambasciatore a.-u. era stato avvisato da Vienna dell'imminente visita dell'arcidquca.

I funerali di Marcellino Berthelot

PARIGI 19 (N). I funerali di Marcellino Berthelot, giusta il desiderio del defunto, si faranno in forma civile. I funerali della moglie di lui saranno fatti contemporaneamente.

Nell'odierno consiglio dei ministri fu deciso di fare i funerali del senatore Berthelot a spese dello Stato.

PARIGI 19 (B). La Camera approva con 485 voti contro 7 il credito di 20.000 franchi chiesto dal Governo per i funerali di Berthelot. Il presidente Brisson fa una calorosa commemorazione del defunto. La Camera decide poi con 539 voti contro 15 di togliere la seduta in segno di lutto.

Un incidente automobilistico a Clémenceau

PARIGI 19 (N). Oggi, mentre il presidente dei ministri Clémenceau, dopo il consiglio dei ministri, ritornava alla sua abitazione, accadde un incidente che poteva avere gravi conseguenze. La sua automobile urtò contro un fiacre. Il cocchiere fu sbalzato da cassetta e riportò parecchie ferite. Il presidente dei ministri stesso alzò il cocchiere e volle persuadersi che le ferite non erano gravi. All'automobile di Clémenceau fu strappato via un parafango e frantumato un finestrino.

Una falla alla „Charles Martel“

PARIGI 19 (B). Si annuncia da Tolone che la corazzata «Charles Martel», durante una manovra, ebbe aperta una falla per causa ancora ignota. Nell'equipaggio scoppiò per un'istante un grande panico. La nave ritornò tosto in porto.

L'AGITAZIONE DEI CONTADINI IN RUMENIA

CZERNOWITZ 19 (B). Il commissariato della polizia di confine di Itzkani ed il capitanato di Suczawa informano che in Rumenia è scoppiata una grave agitazione agraria. Da ieri il fermento è cominciato anche nel villaggio di confine di Burdupeni. I contadini saccheggiano e minacciano gli ebrei, che scappano in massa a Itzkani. Finora 2000 profughi, per la maggior parte donne e bambini, hanno varcato i confini. L'esodo continuerà. I giornali prevedono che i torbidi aumenteranno. In questi uffici si hanno scarsi particolari.

CZERNOWITZ 19 (N). Le notizie dalla Rumenia sono sempre più gravi. I contadini sobillati da agitatori russi mettono tutto a ferro e fuoco. Il traffico è paralizzato, il sangue scorre a torrenti. Chi può fuggire cerca di raggiungere il confine austriaco. Presso Izkany sono accampati migliaia di ebrei. Czernowitz è strazeppa di fuggiaschi. Botosani è pressochè deserta, i più bei negozi e le più belle case sono devastate. Ieri gli eccessi si ripeterono con doppia gravità. Siccome la truppa è stata mandata altrove, il procuratore di Stato ha ordinato che debbano uscire i cinquanta soldati che erano ancora rimasti in città. Questi soldati spararono parecchie volte, sedici contadini rimasero uccisi e molti feriti. Il luogo di confine Bordnievaj è raso al suolo, altrettanto si deve dire delle località di Vbucoci, Vererostie, Mihailene e Leorda. Al confine austriaco non si crea veruna difficoltà ai fuggiaschi.

L'ex-deputato al Consiglio dell'impero dott. Strancher telegrafò al ministro degli esteri barone Aehrenthal per pregarlo di proteggere gli interessi dei sudditi austriaci nella Rumenia.

LA SERRATA DEI FALEGNAMI A BERLINO

BERLINO 19 (B). In seguito a una decisione della presidenza dell'unione dei proprietari delle industrie in legno, tutti gli operai organizzati dell'unione dei lavoratori del legno, saranno colpiti il primo aprile, a Berlino e in molte altre città, della serrata.

Il trattato commerciale italo-serbo e la convenzione veterinaria

BELGRADO 19 (B). L'«Amtsblatt» pubblica il trattato commerciale e la convenzione veterinaria stipulati con l'Italia ed entrati oggi in vigore.

La morte dell'aiutante di Guglielmo II.

BERLINO 19 (B). Stamane è morto l'aiutante dell'imperatore Guglielmo, generale Bernards Wedel, già ambasciatore a Pietroburgo.

Le vittime della miniera di Klein Rosseln.

FORBACH 19 (B). In seguito alle informazioni della direzione delle miniere di Klein Rosseln è ora accertato che 73 minatori sono morti e 6 feriti; 3 altri mancano.

Le valanghe nel Tirolo.

INNSBRUCK 19 (B). Per il pericolo delle valanghe fu sospeso sulla via S. Antonio-Bludenz tutto il movimento fino a nuova disposizione.

Esplosione in una miniera spagnola.

MADRID 19 (B). L'«Heraldo» annuncia da Cordova: Nella miniera di Valde Inforne, nel comune di Uezua, avvenne un'esplosione di gas. Molti minatori si trovavano nel pozzo. Non ci conosce ancora il numero delle vittime.

Due bombe scoperte in un piroscafo a Marsiglia.

MARSIGLIA 19 (B). Nella chiglia del piroscafo «Bornnevine», costruito in Inghilterra, il capitano trovò due bombe, che furono poi gettate in mare per ordine della polizia. Il piroscafo faceva il servizio fra l'Inghilterra e la Russia.

CRONACA LOCALE

I consorzi per l'assanamento della città

Una risoluzione proposta alla Dieta

L'iniziativa presa fin dal 1905 dall'on. Depiera circa la commassazione e i consorzi coattivi per iscopi di assanamento è stata ora concretata dalla Giunta provinciale in una proposta di risoluzione alla Dieta.

Sono noti i precedenti. L'on. Depiera, nel presentare in seno alla Delegazione municipale la prima mozione, aveva di mira, quale mezzo per raggiungere lo scopo, o il Regolamento edile o, per motivi di opportunità, apposita legge provinciale.

Rimessa quindi dal Consiglio alla Commissione giuridica perchè, sentite nel modo che crederà più opportuno, le Commissioni alle pubbliche costruzioni e alla finanza faccia quelle proposte che crederà del caso, la proposta fu nel frattempo illustrata in due conferenze dall'on. Depiera, tenute l'una nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti nel novembre 1906, l'altra nel febbraio 1907 nella sala della Società di protezione degli impiegati civili.

La Commissione giuridica, nella considerazione, svolta anche da noi appena fu resa nota nel 1905 la iniziativa, che la proposta Depiera andrebbe a formare un istituto giuridico nuovo, che la soluzione del quesito deve essere demandata anzitutto alla legislazione del Parlamento, che il parere della commissione di finanza e di quella alle pubbliche costruzioni potrebbe essere influente solo quando, risolta la questione giuridica, si volesse entrare nel campo della pratica attuazione, - trovava prematuro di interpellare i membri di queste commissioni, ritenendo che, per ora, non sarebbe che da muovere il primo passo col provocare una risoluzione della Dieta provinciale.

Con una tale risoluzione sarebbe da invitarsi il Governo a studiare e a proporre al Parlamento una legge (che dovrebbe entrare in attività nelle singole provincie appena dopo accolta nella legislazione provinciale dalle rispettive Diete) che s'informi alle massime svolte dal proponente nella sua mozione e nelle motivazioni contenute nelle sue conferenze.

La Commissione giuridica rimetteva perciò il risultato dei suoi studi alla Giunta provinciale, la quale, fattone oggetto di discussione nel proprio seno, propose alla Dieta la seguente risoluzione:

IL PROGETTO DI LEGGE

«L'imp. Governo è invitato a voler proporre con tutta sollecitudine alla discussione del Parlamento dopo la prossima sua convocazione un progetto di legge, da attivarsi dopo la recezione da parte delle legislazioni provinciali nelle singole province, che s'informi alle seguenti massime:

In via della legislazione provinciale si può, per scopi di pubblica utilità, dichiarare un determinato rione di una città «zona d'assanamento», e tale dichiarazione ha per effetto l'obbligo della commassazione di tutti gli enti compresi nella medesima, non escluso il bene pubblico, in un solo complesso e la costituzione di un consorzio, nel quale il valore della realità commassata dovrebbe essere determinante per la formazione delle quote.

Per mandare ad effetto la legge sarebbero costituiti un commissario locale, una commissione provinciale e una commissione ministeriale con funzioni analoghe a quelle previste dalla legge 7 giugno 1883 N. 92 B. L. I.; esclusa però ogni giurisdizione in materia di diritto privato che non fosse regolata dalla legge stessa.

I CONSORZI

Lo statuto del Consorzio dovrebbe formare parte della legge provinciale che lo chiama in vita e provvedere che la rappresentanza legale di un consorzio abbia da nominarsi per metà dagli enti garanti del consorzio, ai quali è pur riservata la nomina della presidenza, per metà da designarsi dal libero voto dei consortisti, e dovrebbe pur determinare il modo di elezione della prima direzione suddividendo il numero dei voti fra le singole realità, con equo riguardo all'ammontare dell'imposta pagata dai singoli proprietari o comproprietari e al presumibile valore del bene pubblico commassato.

La legge dovrebbe contenere opportune disposizioni per evitare i modi di eluderla o di pregiudicare i consorzi con la stipulazione di contratti fittizi, concernenti sia la costituzione di nuovi aggravi sia la conclusione di affittanze non proporzionate al valore degli enti locati e alle consuetudini locali, ecc.

ESPROPRIAZIONI E STIME - LE QUOTE

Il consorzio avrebbe diritto di espropriare quegli enti che fossero aggravati al di là del valore di stima in via di espropriazione ordinaria. Apposite commissioni di stima dovrebbero rilevare il valore delle realità commassate. Tali commissioni sarebbero da destinarsi dal giudice onorario oppure dall'Autorità di commassazione e da comporsi oltrechè coi commissari con periti appositamente nominati.

La legge dovrebbe inoltre contenere le norme secondo le quali sarebbero da assumersi le stime perchè il risultato delle stesse corrisponda al valore rilevabile per le singole realità con equo riguardo al loro stato e alla loro destinazione al momento della commassazione, senza prendere in riflesso prezzi conseguiti in transazioni e trasferimenti, se anche di data recente, o quel maggior valore che può attribuirsi a realità singole soltanto con riguardo ai benefici presumibili dalla commassazione, o quel prezzo che può calcolarsi soltanto prendendo a base una rendita derivante da sfruttamenti immorali, o da insufficente manutenzione.

Sulla base dei risultati delle stime sarebbero da formarsi le quote con opportuni arrotondamenti. In luogo delle realità commassate subentrerebbe il numero di quote corrispondente al valore delle stesse. Le quote però sarebbero da vincolarsi a favore del consorzio fino alla concorrenza delle passività che sarebbero da assumersi dal consorzio stesso, che avrebbe facoltà di estinguerle entro un termine di un anno.

DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

Il consorzio dovrebbe provvedere alla demolizione e alla ricostruzione degli stabili commassati secondo un determinato piano e alla amministrazione dei singoli enti durante il periodo necessario per l'esecuzione del provvedimento secondo norme da stabilirsi nello statuto.

Il consorzio sorto per tal modo dovrebbe equipararsi nei riguardi delle responsabilità alle società per azioni. Il trasferimento delle quote seguirebbe mediante girata.

La compilazione dei piani di ricostruzione e l'esecuzione dei lavori di demolizione e di ricostruzione potrebbero venir eseguiti dal consorzio in propria regia o affidati a imprese debitamente autorizzate, in via d'appalto, di preferenza mediante asta pubblica. Sotto circostanze degne di speciale considerazione potrebbe venir aggiudicato un lavoro anche senza farvi precedere un concorso od un'asta.

I FONDI PUBBLICI

I fondi necessari per le pubbliche vie e le piazze sarebbero da cedersi verso rifusione del valore di stima rilevato per la commassazione, tenuto conto del valore del fondo, delle costruzioni o di parte proporzionale delle medesime e degli interessi del capitale.

Per iscopi della pubblica amministrazione si dovrebbe cedere al Comune, allo Stato e alla Provincia un'area che non superi complessivamente un terzo della superficie disponibile per le ricostruzioni a prezzo da rilevarsi in base a stima giudiziale, nella quale si dovrebbe aver riguardo a quel maggiore valore attribuibile ai fondi pel fatto delle condizioni di viabilità migliorate con riguardo alla futura ricostruzione, tenendo però sempre conto che i nuovi edifici, adattati a case d'abitazioni normali, dieno una rendita del 4%, calcolando il costo del fondo e della costruzione. Tutte le rimanenti aree dovrebbero essere riservate per la costruzione di case da abitazione con equo riguardo ai bisogni della popolazione.

OPERE D'ARTE E CIMELII

Nel procedere alle demolizioni e alla ricostruzione si dovrebbe provvedere nella misura del possibile alla conservazione dei monumenti pubblici esistenti sulle aree da ricostruirsi e per lo meno al ricollocamento dei medesimi in posizione opportuna.

Le opere d'arte e i cimeli esistenti dovrebbero offrirsi per la conservazione ai musei della città, in mancanza di questi a quelli della Provincia o dello Stato qualora non potessero venir convenientemente adattati nelle ricostruzioni. Il consorzio dovrebbe prendere gli opportuni concerti con le Autorità edili relativamente alle opere e ai manufatti pubblici, come strade, canali, acquedotti, condutture di gas, di elettricità, ecc., la costruzione e messa in opera dei quali dovrebbe venir fatta contemporaneamente.

I MEZZI FINANZIARI

Il consorzio dovrebbe provvedere i mezzi finanziari per la regolazione delle passività assunte e dei relativi interessi, per far fronte alle spese di riscatto di enti espropriati e per dar esecuzione alle finalità del consorzio stesso: mediante prestiti sia verso ipoteca delle realità commassate nel loro complesso o singolarmente, sia verso cessione di obbligazioni; col ricavato dalle vendite di realità; con gli eventuali civanzi dell'amministrazione. I dettagli e le modalità sarebbero da riservarsi allo statuto del consorzio.

Con le rendite ricavate dall'amministrazione degli stabili commassati e di quelli di nuova costruzione, il consorzio dovrebbe provvedere: alla manutenzione degli stabili stessi per gli scopi della loro utilizzazione; alle spese di amministrazione; a corrispondere sull'ammontare delle quote formate in conformità della legge in quanto eccedenti la somma delle passività assunte un interesse posticipato nella misura del 4% dal dì della presa in possesso fino alla fine del semestre solare in corso e dal primo giorno del prossimo semestre solare impoi di sei in sei mesi verso timbratura delle azioni o ritiro di cedole (coupons).

LE GARANZIE DELLO STATO, DELLE PROVINCIE, DEI COMUNI

Per poter dichiarare un rione di una città zona di assanamento sarebbe necessario che lo Stato, una Provincia od un Comune assumessero la garanzia: che, in quanto le rendite del consorzio non bastassero all'uopo, verrà fornita dai mezzi dell'ente garante, la somma necessaria per corrispondere ai detentori di quote (azioni) l'annuo interesse del quattro per cento sull'ammontare di ogni singola quota (azione); che, in quanto la sostanza del Consorzio, al momento della liquidazione, non bastasse per assicurare ad ogni quota un importo nell'ammontare del nominale, la somma mancante verrà fornita dall'ente garante.

Tale garanzia dovrebbe venir fornita nelle forme prescritte dalle rispettive leggi costituzionali dell'ente garante e il relativo documento formar parte integrante della legge provinciale costituente la zona d'assanamento, in quanto non fosse una legge esso medesimo. L'ente garante avrebbe facoltà di stipulare una operazione finanziaria per procurarsi i mezzi necessari sia per le spese pubbliche da eseguirsi in relazione alle ricostruzioni da compiersi nella zona di assanamento, sia per procurarsi i fondi necessari per coprire le garanzie.

Stabilito l'importo ricorrente annuo necessario per il servizio di questo prestito si dovrebbe ripartirlo in proporzione al valore rilevato dalla stima di liquidazione fra tutti gli edifici sorti sull'area della zona di assanamento, in forma di annuo canone da corrispondersi per tutta la durata di ammortizzazione del prestito. Tale annuo canone sarebbe un onere reale da intavolarsi a carico di ogni singolo ente con rango immediatamente successivo a quelle passività che, nel riparto fra i consorti, fossero state assunte dal rispettivo consortista assieme con la proprietà dell'ente ripartito a tacitazione della sua quota.

Gli ulteriori dettagli in merito a queste operazioni sarebbero contenuti nella legge provinciale con la quale una zona di assanamento viene costituita.

LA LIQUIDAZIONE - LE ESENZIONI.

Eseguito la ricostruzione e conseguite le finalità dell'impresa, il consorzio procederebbe alla sua liquidazione e alla ripartizione delle sue sostanze, provvedendo che queste vengano possibilmente divise in natura fra i proprietari commassati e rispettivamente i detentori delle quoct di partecipazione.

Sarebbero da assicurarsi a consorzi così costituiti la esenzione da tasse e bolli per trasferimenti, per cancellazione e assunzione di passività fatte per il conseguimento degli scopi consorziali e una esenzione di 20 anni dalle imposizioni dirette.

DIETA PROVINCIALE

La Dieta provinciale di Trieste terrà la sua VI seduta giovedì 21 corr. ad ore 6 pom. precise, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della V seduta; 2. Risoluzione relativa alla commassazione ed i consorzi coattivi per iscopi di assanamento; 3. Presentazione di un progetto di legge con cui viene emanato un nuovo regolamento edilizio per la città-provincia di Trieste.

Se l'ordine del giorno non si potesse esaurire, la seduta sarà continuata nei giorni seguenti, sempre alle 6 pom., senza invio di ulteriore invito.

Per la protezione dell'infanzia

Un congresso e un programma ufficiale

«E' avvenuto, che sembra quasi miracolo. A un tratto si sono aperti tutti i cuori alla squallida sorte della gioventù cui è negata la felicità di un buon regime e di una buona educazione domestica; l'intelletto si è desto a comprendere la singolarità della giovane anima umana negli anni suoi di sviluppo, e si riconosce ora che le istituzioni tagliate per le persone mature e pienamente responsabili, se si vogliono efficaci anche per la gioventù, devono essere in parte modellate altrimenti».

Queste parole pronunciava l'altro giorno il ministro della giustizia, dott. Klein, intervenuto al congresso per la protezione dell'infanzia che si era aperto a Vienna, come già fu riferito ai lettori dai nostri telegrammi. Un congresso di grande importanza - aveva detto il presidente dott. Baernreither - e tale da suscitare interesse anche al di là dei confini, d'onde vennero rappresentanti, benchè il suo carattere non sia internazionale. Fra i contoventi delegati che partecipano attivamente ai lavori di questo congresso vediamo l'on. avv. Ricchetti per la città di Trieste, l'on. dott. Rizzi per l'Istria, il presidente del Tribunale d'Appello, dott. Gertscher, l'ispettore della Pia Casa dei Poveri, sig. Ciatto. Il dott. Lodovico Rizzi fu anzi chiamato a far parte del comitato di presidenza.

Il dott. Baernreither nel suo discorso inaugurale rilevò che la più nuova evoluzione della politica educativa consiste nel fare il fanciullo, dal primo giorno della nascita fino agli anni della sua piena responsabilità, l'oggetto di cure bene organizzate e ben conscie, alle quali devono attendere in parti proporzionate la famiglia, lo Stato e la società. Attualmente non ci contentiamo più di fissare al fanciullo un determinato numero di anni di scuola, ritenendoci per tutto il resto esonerati da ogni obbligo verso di lui. Gli anni prima di scuola, gli anni dopo adempiuto il dovere scolastico, ci sembrano altrettanto importanti. Si tratta di crescere una nuova generazione in salute, in moralità, in virtù lavorativa e possibilmente in felicità. A questa tendenza dei giorni nostri si riannoda l'argomento della protezione dell'infanzia, che non è più da intendersi nello stretto senso antico di salvaguardia del fanciullo contro privazioni e maltrattamenti, bensì deve essere esteso a tutto ciò che sia da provvedere perchè fanciulli privi dei genitori, o abbandonati, o fuorviati, o anormali o già sdrucciolati sulla via del vizio o del delitto, sieno riguadagnati al capitale utile della società.

Naturalmente, un congresso non può impadronirsi di tutte queste questioni e risolverle tutte; gli è forza limitarsi ad un determinato campo di indagine e di azione; e il congresso di Vienna si specializzò pertanto in alcuni problemi che hanno - come disse il dott. Baernreither - la veste giuridica, ma che in sostanza appartengono alle questioni sociali. I successivi congressi dissoderanno altri campi: intanto si tratta di sottoporre a una discussione pratica la revisione dei principî di diritto per quanto riguarda la protezione civile e penale dei fanciulli, la limitazione della patria potestà, dove questa è intollerabile, la riforma della tutela, l'educazione dei corrigendi - grandiosamente organizzata nella Germania moderna - e infine il trattamento penale dei minorenni, sul quale tutti sono d'accordo che si è seguita finora una falsa via.

La redenzione dei minorenni

Fu dopo il discorso del presidente che il ministro dott. Klein prese la parola in forma ufficiale, ricapitolando tutto ciò si è fatto da quando si apersero gli occhi sulle condizioni dell'infanzia e abbozzando un profilo degli intendimenti del Governo, il quale incomincia a rendersi conto di molte verità che non sono nuove, ma che non perciò vennero finora meno trascurate dai governanti. Per esempio, disse il dott. Klein, nessuno ha il minimo dubbio che la condanna e la punizione di un adolescente sieno tutt'altro che l'ultima parola della sapienza: per fortuna si moltiplicano i casi nei quali i giudici, di proprio impulso, cercano il modo di portare il condannato sulla retta via e di impedire che il suo trascorso giovanile gli divenga un ostacolo per tutta la vita. Converrebbe però che tutti quanti possono aiutassero i tribunali in questa loro umana bisogna. La sola casa di correzione, sia pur costituita quanto meglio si vuole, non salverà mai durevolmente un ragazzo esposto alle facili seduzioni e suggestioni della sua età. Lo Stato, o le organizzazioni di enti autonomi, non giungeranno mai a buon porto, senza la costante cooperazione dell'ambiente sociale. E specialmente sarà indispensabile questa cooperazione quando si tratti di vigilare benignamente su quelli che si designano alle cure della società, di assisterli col consiglio e con l'opera, di aiutarli a sopportare i loro dolori e le loro amarezze: in una parola, quando si tratti di prendersi a cuore la sorte d'estranei.

E qui il ministro nomina un elemento prezioso in quest'opera filantropica, del quale noi pure abbiamo rilevato di recente l'incalcolabile valore: la volontaria cooperazione della donna, con le sue virtù di amorevolezza e di sacrificio, all'intrapresa di redenzione sociale.

Le riforme annunciate

Quanto ai propositi riformatori del Governo in questa zona della legislazione, il dott. Klein afferma che essi abbracciano tutti i problemi enumerati dal presidente del congresso. Negli ultimi anni le prospettive erano poco favorevoli a un'azione efficace in questo senso; ora però non c'è tempo da perdere, e il Governo ha già concretato il programma cui darà forma di progetti di legge. In questo programma figurano tra altro: l'ammissione delle donne al diritto di tutela, la tutela generale e la tutela degli istituti, l'introduzione di consigli di tutela, ai quali sarebbero da rimettersi anche certe funzioni consultive rispetto al mantenimento o alla reclusione dei fanciulli; il miglioramento dei provvedimenti per i fanciulli illegittimi; la modificazione di quelle disposizioni del codice civile, che rendono difficile una reale protezione dell'infanzia; i provvedimenti d'educazione per l'infanzia a spese pubbliche, e infine la riforma del cosidetto codice penale per l'infanzia. Questa dovrebbe avvenire in forza di un nuovo Codice penale generale; tuttavia, se non fosse possibile farlo passare al più presto, converrebbe su questo come su altri punti tentare mediante «novelle» (leggine) di apportare un miglioramento alle condizioni precarie di diritto penale, delle quali soffriamo da decenni.

Altre innovazioni annunziò li ministro in quanto riguarda il trattamento di correzione e il trattamento giudiziario dell'infanzia: tra altro l'assoluzione condizionata, la permuta facoltativa della pena nella reclusione in un istituto per corrigendi, i tribunali per gli adolescenti, l'assicurazione della difesa a minorenni, l'esclusione del procedimento in contumacia contro di loro, la limitazione della pubblicità nei processi contro giovinetti, la citazione di membri di sodalizi per la protezione dell'infanzia come fiduciari in questi processi. Per dare una forma definitiva a questi progetti di legge, il Governo attende i risultati dell'attuale congresso, specialmente per quanto riguarda i provvedimenti educativi, ai quali lo Stato è pronto a dare il suo contributo finanziario insieme alle provincie e ai Comuni.

Filantropia e politica

Il ministro fece osservare che nei provvedimenti per la protezione dell'infanzia hanno parte così il più nobile spirito di carità umana come l'egoismo sociale, l'amore del prossimo come la politica. Entrambi li considerano da differenti parti di vista: all'uno importa salvare l'individuo; all'altro il complesso: differenza di vedute caratterizzata anche dal fatto che le stesse tendenze, mentre da una parte chieggono la protezione dell'infanzia «mediante» le autorità pubbliche, dall'altra - e massime nelle questioni penali - chieggono la protezione di essa «contro» le autorità pubbliche. E questo complicherebbe straordinariamente la questione, se in fondo non vi fosse una naturale unità di propositi, che fa convergere ad uno stesso scopo tutti questi postulati, queste contraddizioni, queste antitesi, questi conflitti di diritto e di interessi. Ogni uomo, rispetto alle autorità, si trova nella condizione ambigua di dover conciliare il diritto della sua personalità singola con lo spirito di conservazione sociale. Ma nel movimento di coscienza per cui fu convocato questo congresso, bisogna tener conto di una circostanza particolare: che cioè il rapporto ordinario tra individuo e Stato non regge perfettamente quando si tratta della gioventù esposta ai traviamenti, all'abbandono, ai pericoli, la quale di regola non può salvarsi e conservarsi alla società senza un soccorso estraneo. Per lo Stato e per le popolazioni non v'è però valore della vita che sia più alto della loro gioventù, giacchè Stato e popolazioni vivono per il futuro, il loro presente non è mai che la preparazione di quanto è per avvenire, di quanto si ambisce; e non può essere altrimenti. Per ciò, per riguardo alla collettività ed ai suoi destini, non sarà lasciato che la gioventù precipiti e si perda, e lo Stato conta su tutti i suoi fattori per compiere volentieri e senza lesinare ogni sacrificio necessario ai provvedimenti educativi.

Ci vorrà denaro, certamente; ma il denaro che si spende per la protezione dell'età giovinetta è sempre denaro ben impiegato. Lo si spende da una parte; lo si risparmia dall'altra. E il ministro concluse con l'augurarsi che le maggiori spese per i provvedimenti educativi, per le case di correzione, ecc., ecc., possano risolversi in economie nel capitolo giustizia penale e casa di pena.

E dopo questo programma del Governo, si formarono le sezioni e si iniziò la discussione, della quale non mancheremo di seguire i più importanti argomenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Luciano Cavalieri, dal sig. Adolfo Schmitz, corone 15.

Per onorare la memoria del cav. Raffaele Kuhe, dal sig. Adolfo Schmitz, corone 15.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Melli-Ara, dal dott. Mario Sofianopulo cor. 10; dai sig.ri Irma e avv. Camillo Ara cor. 15; dal prof. Giuseppe Ara, cor. 10.

Per un pericolo corso a Palmanova, cor. 0.40.

La commemorazione carducciana di Riccardo Pitteri a Udine. Abbiamo per telegrafo da Udine:

Il più vivo e affettuoso interessamento mostrò oggi la città non solo per la commemorazione carducciana in sè, ma anche per la persona officiata a pronunziare il discorso commemorativo: Riccardo Pitteri.

Il poeta fu ricevuto alla stazione dal sindaco Pecile con l'assessore Pico e da altre notabilità.

Alla commemorazione, che si tenne al Teatro Sociale, assistette folla grandissima. Sul palcoscenico spiccava un busto del Poeta. Riccardo Pitteri fu salutato al suo apparire da calorosi, insistenti applausi. Egli premise brevi parole di presentazione, ricordando come dalla solitudine della sua casa in Farra spesso l'occhio suo contempli il cerchio della pianura friulana che da Gorizia, da Cividale, da Aquileja sembra accentrarsi in Udine, dominata dal vigile castello secolare. Porta il più caldo saluto a questa città generosa che mai dimentica i vincoli fraterni. Una vera ovazione accoglie il poetico saluto. Comincia poi la commemorazione, che è ascoltata con grandissima attenzione e spesso interrotta da scroscianti applausi. La ultima parte del discorso è più volte interrotta da unanimi, prolungati, entusiastici applausi, che alla fine si mutano in vera ovazione, obbligando il poeta a presentarsi tre volte a ricambiare l'entusiastico saluto.

Alla commemorazione assistevano tutte le più cospicue personalità cittadine.

Gli statuti del Lloyd. La «Wiener Zeitung» reca che il ministero degli interni, d'accordo coi ministeri del commercio e delle finanze, ha approvato le modificazioni dello statuto del Lloyd stabilite nelle radunanze generali tenute dagli azionisti il 16 maggio e il 29 dicembre 1906, a Trieste.

Decesso. Si è diffusa ieri in città, destando profonda impressione, la notizia che un telegramma, giunto da Colombo, annunziava l'improvvisa morte del barone Arturo de Morpurgo, partito lo scorso gennaio per l'India, in viaggio d'istruzione. Il defunto era figlio del barone Marco de Morpurgo; aveva appena compiuto i 35 anni; era di carattere austero, di colto ingegno e d'animo gentile, sicchè godeva, oltrecchè molta considerazione, anche sincere simpatie. Sulla causa della morte nulla consta finora di preciso.

Esprimiamo ai congiunti del giovane concittadino, che la morte ha colto lontano dai loro affetti e dalla patria, le nostre condoglianze.

Università del popolo. Questa sera nella scuola di via Giotto il chiaro dott. Giuseppe Vidossich terrà la seconda lezione del suo corso «Usi, costumi e pregiudizi della Regione Giulia», attenendosi alla seguente traccia: Le condizioni storiche. La leggenda. Origini delle leggende. Leggende sacre. S. Giusto, l'Eufrasiana, il perdon di Barbana, S. Giorgio di Pirano ed altre. Leggende storiche. L'Argo, nave, re Epulo, le leggende di Attila, il ratto delle spose, l'eccidio dei Castropola, ecc. ecc. Leggende letterarie. Dante nella Regione Giulia, Orlando in Istria, la leggenda di Teodorico. La leggenda poetica e i nomi di luoghi.

★ Questa sera alle 8.15, nella scuola di via G. Parini, l'egregio dott. Romolo Liebman terrà la terza lezione del suo corso «Igiene della donna», illustrata da proiezioni luminose.

★ Domani, giovedì, nella scuola di via P. Veronese, il prof. C. Crepaz terrà la quinta lezione del suo corso «Energia e trasmissione», e il dott. A. Iellersitz terrà nella sala della Borsa la prima lezione del suo corso «I danni ed i veleni della moda, della galanteria e dell'abbigliamento».

Conferenza Ferri. Iersera l'on. Ferri, parlando dinanzi a numeroso pubblico, su «Parigi e la Francia contemporanea», fece una viva dipintura del popolo francese, rimasto oggi quale, tanti secoli fa, lo avevano conosciuto e descritto, prima Giulio Cesare e poi Strabone; rifece quindi, a brevi tratti, la storia politica della Francia, sempre prima tra le nazioni nel cammino delle grandi riforme. Infine si arrestò più lungamente sull'odierno conflitto fra Chiesa e Stato, facendo un quadro politico della situazione, e mettendo in rilievo il valore dei grandi uomini politici che ora reggono le sorti del paese. Poichè la Francia è la grande fucina di uomini politici, e, fatto strano, non è già Parigi, il cervello del mondo, che li produce, ma essi vengono quasi tutti dalla provincia; la provincia ha maturato le loro forze e dato loro l'occasione a studi tranquilli; ma a Parigi essi portano i frutti della loro intelligenza e del loro lavoro.

★ La prossima conferenza Ferri si terrà domani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Greenham, dal sig. Rodolfo Allodi, cor. 30 a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria del cav. Raffaele Kuhe dalla famiglia Adele Berger-Luzzatto cor. 20, a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore della Previdenza; dal sig. Nicco De Amicis, cor. 20 a favore del fondo artisti poveri del Circolo artistico; dagli amici P. Boschian, S. Coen, R. Eppinger, S. Frascatti, prof. E. Fridrich, G. Muha, prof. G. Peressini, V. Rizzotti, C. Zavagno, T. Lolli, cor. 48 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Melli, dai signori: D. Macchioro cor. 10, a favore della Fraternità di misericordia; Clemente e Zoe Ara, cor. 15, dalla signora Lucia Ascoli cor. 20, Raffaella e Guido Minerbi lire 20, dott. Attilio e Ida Luzzatto cor. 20, Rosina Ara cor. 25, Teresa Camis e figlio cor. 15, tutti a favore della fondazione Melli.

Per onorare la memoria del sig. Michele Rendic, dai signori Giovanni e Gregorio Brazzanovich cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Congressi sociali. I soci della «Scuola Tecnica» sono convocati all'adunanza mensile, che si terrà oggi alle 5 pom. nella scuola di via Parini.

★ La Società degli ingegneri e degli architetti terrà stasera, alle 7 un congresso generale straordinario per ultimare la discussione di un memoriale da presentarsi alla Dieta, riguardo la nuova legge edile.

Il movimento dei panettieri. In conformità al deliberato preso dall'assemblea degli attinenti al Consorzio dei pistori domenica scorsa, il comitato eletto dalla stessa con pieni poteri ebbe poi a conferire col comitato dei principali, che si dichiarò non autorizzato a concessioni dirette. Il comitato degli operai, modificando poscia le domande, le presentò al Consigliere di luogotenenza, stabilendo quale «ultimatum» per una risposta da parte dei principali la giornata di venerdì prossimo. Il comitato operaio, desistendo dalla chiesta tariffa per categorie, aderì all'aumento percentuale delle mercedi sulla base di assicurazione che questo sia reale e duraturo, proposta dai principali; chiedendo però il 15, anzichè il 10% proposto. Per le ore straordinarie si chiede che queste vengano calcolate sulla base della mercede giornaliera, calcolata in giornata di lavoro di otto ore. Per i supplenti si domanda la mercede di cor. 6, 5, 4, con ciò che nel caso che in qualche lavoratorio tale mercede fosse già ora superiore, l'operaio abbia diritto di percepirla anche per l'avvenire. Per l'orario si chiedono dieci ore per gli operai panettieri e 11 ore per i distributori, con l'abolizione di adibire operai alla distribuzione del pane. Rimangono accettate le altre migliorie d'indole igienica e morale concesse, e gli operai annuiscono alla proposta dei principali che il concordato, sulle basi suaccennate, abbia vigore per tre anni, anzichè per due.

In seguito a questa nuova fase del movimento, l'adunanza degli attinenti ch'era stata indetta per stamane, venne rimandata a venerdì prossimo.

★ Il Panificio aveva risposto alle domande degli operai concedendo un aumento di cor. 1.50 ad ogni operaio, sulla mercede settimanale. Gli operai del Panificio, radunatisi ieri nel pomeriggio, riscontrando nel suaccennato aumento un miglioramento, secondo i loro calcoli, inferiore al 5%, respinsero all'unanimità la proposta, incaricando il proprio comitato di continuare le trattative e di chiedere una risposta decisiva per venerdì prossimo.

Tentato suicidio. Iersera verso le 11, un giovane civilmente vestito, dopo aver passeggiato per lungo e per largo il molo Giuseppino, ad un tratto prese la corsa e si gettò a capofitto in mare. L'atto fu veduto da una guardia di finanza, e questa, accorsa assieme ad alcuni marinai,

---

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 64

— La signora Silvana vi fa chiedere se potete riceverla che ha cose pressanti da comunicarvi - rispose il fattorino.

Il proprietario dell'agenzia consultò con gli occhi Adolfo di Grandmont e vedendo che questi s'era alzato in piedi per accommiatarsi:

— Dite a mia moglie che l'attendo - egli disse.

Ma l'uscio si era appena chiuso alle spalle del fattorino che tosto si riaprì per lasciar passare Silvana Leroix accompagnata da un'altra signora, che Adolfo di Grandmont riconobbe subito.

— Voi qui, signor Surenel?! - esclamò l'ex-ufficiale.

La giovane donna retrocedette di un passo e non strinse la mano che Adolfo di Grandmont le porgeva.

— Voi, signore! - essa mormorò con angoscia.

Ma poi riuscì a dominare la sua emozione.

— Io non ho più parole per ringraziarvi - essa mormorò. - Voi mi avete salvato due volte il mio bambino.

— Non ho fatto che il mio dovere - disse Adolfo di Grandmont un po' freddamente; poi rivolgendosi a Leroux - Io me ne vado ed attenderò vostre notizie.

S'inchinò profondamente dinanzi alle due donne e se ne andò.

— Povero giovane! - mormorò la signora Surenel.

— Sì, infelicissimo perchè egli soffre assai - osservò il signor Leroux che aveva udite le ultime parole proferite dalla madre del piccolo Emilio. Voi lo conoscete, signora?

— Come avete udito egli ha salvato due volte mio figlio; alcun tempo fa col trarlo dall'acqua in cui stava per affogare ed oggi stesso strappandolo dalle braccia di un malandrino che voleva rapirlo - disse la signora Surenel assai commossa.

Il proprietario dell'agenzia finse di ignorare l'accaduto e domandò:

— Ma è possibile che di pieno giorno, in Parigi, si tenti di rapire i bambini?

— Purtroppo, e la signora Surenel, ch'io ho il piacere di presentarti, è venuta appunto da te per un consiglio.

— Ch'io sarò felicissimo se potrò darglielo disse Leroux con molta galanteria. - Raccontatemi come è accaduto il tentativo di rapimento.

La signora Surenel gli ripetè quanto poco prima Adolfo di Grandmont gli aveva narrato.

— Supponete chi sia l'uomo che vuol rapirvi vostro figlio? - chiese il signor Leroux.

L'interrogata arrossì sino alla radice dei capelli e chinò il capo mormorando:

— Credo di conoscerlo.

— Ha egli qualche diritto sul bambino? - insistette il proprietario dell'agenzia.

— Sì.

— Se voi, signora, volete un mio consiglio ed il mio aiuto è necessario che mi diciate tutta quanta la verità. Se desiderate che mia moglie abbia a ritirarsi....

— Oh, no, la signora Leroux, che è la mia benefattrice, può rimanere. Io, personalmente, non ho da arrossire per quanto vi narrerò - disse la signora Surenel.

La povera donna narrò singhiozzando la dolorosa storia del suo infelicissimo matrimonio e la fuga di suo marito, tacendo però quanto aveva udito nella notte fatale in cui le era stata rivelata la disonestà di colui al quale era legata col vincolo del matrimonio.

— E voi credete che sia il signor Surenel quello che ha tentato di rapire oggi vostro figlio?

— Mio marito non si chiama Surenel ma Magloir.... Surenel è il mio casato di fanciulla.

Il signor Leroux sorrise sotto i baffi, ma con la massima tranquillità domandò:

(Continua).

discese con loro in una barca e tutti assieme riuscirono a trarre in salvo il pericolante. Fu poi chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie e poi lo fece condurre all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Non si potè sapere l'esser suo.

Piccolo incendio. Iersera alle 6 pom., i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che a Montebello erasi manifestato un incendio. Accorse un treno di campagna, che trovò nella campagna del barone Monfroni alcuni cespugli di erba secca che ardevano per l'estensione di circa 2000 m. q.

Il fuoco deve essere stato appiccato da qualche monello.

Scomparso. Ierlaltro fu denunciata alla Polizia la misteriosa scomparsa del signor Rodolfo Waschek, di 36 anni, dirigente il deposito birra della ditta A. Dreher a Gradisca. Il signor Waschek si allontanò da quella cittadetta il 14 corr. a mezzogiorno e da quel momento non soltanto non fu veduto da alcuno ma non diede la minima notizia di sè. Si teme che allo scomparso sia accaduta qualche disgrazia.

Un'altra prova di simpatia. - Il coraggio di una donna. Come rilevammo giorni fa, il negoziante di commestibili signor Umberto Birolla, esercente in via dei Capitelli N. 30, gode incondizionatamente le simpatie dei ladri i quali non lasciano trascorrere un solo mese senza commettere o almeno tentare un furto a suo danno. In quattro mesi, il deposito del signor Birolla fu visitato dai ladri ben quattro volte.

L'ultimo tentativo fu commesso dai ladri ieri notte.. Ma, procediamo per ordine. La signora Giuseppina Cedora che abita proprio sopra il negozio del signor Birolla, rincasando ieri notte, dopo essere stata con alcuni suoi parenti al «Caffè Flora», giunta all'angolo della via dei Capitelli con la piazza Barbacan, vide fermi quattro sconosciuti e, siccome avevano la faccia poco rassicurante, si affrettò ad entrare in casa e a chiudere il portone dietro di sè. La signora non potè dimenticare subito le quattro faccie da malviventi e, per connessione d'idee, pensò anche ai vari furti commessi a danno dell'esercente sottostante. Quando fu nella sua abitazione, la signora aveva l'assoluta convinzione che i quattro sconosciuti stessero per mandare ad effetto qualche operazione ladresca, sicchè, invece di coricarsi, si mise in ascolto presso la sua porta. Dieci minuti dopo la donna udì il caratteristico rumore prodotto da una chiave che gira nella serratura e, affacciatasi alla finestra, constatò che i quattro sconosciuti erano entrati nell'atrio della casa nel quale c'è una porticina postica del negozio del signor Birolla. La signora non si mosse più dal suo punto d'osservazione e, dopo alcuni minuti, udì esclamare «No, no xe caffè, xè zucaro, no xe la stessa roba ma no importa!» E evidentemente i ladri erano entrati nel magazzino e la signora si diede a gridare «Pattuglia, pattuglia!» Due guardie accorsero e riuscirono a fermare uno dei ladri il quale, meno lesto degli altri tre, si trovava ancora nell'atrio della casa. I suoi compari erano fuggiti salendo di corsa la via del Trionfo. Le guardie constatarono che avevano forzata la porticina del deposito servendosi di una leva di ferro e che avevano già trascinato sulla soglia un sacco contenente 100 chilogrammi di caffè!

L'arrestato si qualificò per Guglielmo C., di 29 anni, da Trieste, scalpellino, abitante in via del Salice. Egli non volle palesare il nome dei suoi compagni.

Cronaca dei furti. Mercoledì nel pomeriggio fra le 12 e le 2, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione del signor Milano Mandich, in via della Madonna del mare N. 2, terzo piano, il quale commercia in cartoline postali illustrate. Quando furono nell'abitazione, i ladri forzarono la porta dell'ufficio del signor Mandich e, entrati, rubarono 460 corone, parte in banconote e parte in argento che si trovavano in un cassetto. In questo si trovavano altre 400 corone ma queste sfuggirono alla vista dei ladri. Il furto fu scoperto quando la famiglia del signor Mandich rincasò.

★ Una guardia pattugliando l'altra sera per la via di Riborgo, verso la mezzanotte constatò che era stato levato un «cantino» della porta della liquoreria Zuliani e, colta dal sospetto che tale operazione fosse stata fatta dai ladri, mandò a chiamare il proprietario che abita in via dell'Acquedotto N. 40. Lo Zuliani comparve alle 2 di notte ed entrato nel suo esercizio, constatò che erano state rubate alcune bottiglie di liquori del complessivo valore di 15 corone.

★ L'altra sera alle 7, il signor Giacomo Cenciel, abitante al primo piano della casa N. 1 di via Nicolò Machiavelli, denunciò alla Polizia che durante l'assenza della sua famiglia i ladri avevano fatto una visita nella sua abitazione e dai cassetti degli armadi avevano rubato una quantità di biancheria del valore di 17 corone e 60 centesimi; un cappotto del valore di 42 corone, una giacca del valore di 21 corone, due pezzi da un fiorino, una moneta antica e un tallero di Maria Teresa trasformato in ciondolo da catena. Un ispettore delle guardie si recò ad assumere i rilievi di legge ed apprese che il signor Giacomo Vosmera, ufficiale di Posta, rincasando alle 7.45, aveva veduto uscire dall'abitazione del signor Cienciel due sconosciuti i quali, notata la sua presenza, erano fuggiti a precipizio!

★ Francesco Duimovich, calzolaio in androna S. Cilino N. 12, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. di via Luigi Ricci, Carlo G., di 29 anni, abitante in Guardiella, il quale lo avrebbe derubato di un pezzo di cuoio del valore di due corone.

★ L'altra sera alle 7, nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato il falegname Riccardo C., di 18 anni, il quale, introdottosi clandestinamente, con un altro individuo, rimasto sconosciuto, nella cucina dell'alloggio stesso, aveva rubato un piatto del valore di 60 centesimi.

★ Dal respicente di finanza Angelo Scapin e dalla guida Gustavo Simcich, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio il bracciante Francesco K., di 30 anni, abitante in via S. Daniele, il quale aveva rubato quattro chilogrammi di caffè del valore di sei corone a danno della ditta Francesco Parisi, in via del Lazzaretto vecchio N. 50. Il caffè fu restituito al magazziniere della ditta e il K. fu assunto a verbale alla Polizia e poi rilasciato in libertà.

Grave ferimento. Iersera a Servola il vetturale Adolfo Metelco, di 23 anni, occupato presso Silvio Capello, in via del Bosco N. 38, trovò di fare una gita in città con due giovani che salirono senza parlare di prezzo. Arrivati in piazza della Borsa, i due fecero fermare e scesero facendo atto di allontanarsi senza pagare il cocchiere, ma questi, sceso prontamente dal cassetto, li fermò; e da ciò ebbe origine una forte contesa. Ad un tratto il vetturale si sentì ferito alla schiena e cadde a terra. Una guardia, dopo aver arrestato e consegnato uno dei feritori ad un suo collega, condusse con una vettura il ferito all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono due ferite di punta e taglio alla schiena, una delle quali interessante il polmone destro. Il ferito, che si trova in grave stato, fu accolto nella quarta divisione.

L'arrestato, interrogato alla polizia, si qualificò per Giacinto Bevilacqua, bracciante, abitante in via di Montuzza N. 4. Egli negò d'aver ferito il vetturale, ma nondimeno fu trattenuto.

Ferimento all'osteria. Ierilaltro verso la mezzanotte, fu arrestato in via di Riborgo il pittore di stanze Riccardo L., di 19 anni, da Trieste, abitante in via della Scuola nuova, imputato di aver ferito poco prima in un'osteria tale Giuseppe Pietrassanta, abitante in via S. Filippo N. 13. Il giovanotto ammise di aver scagliato contro il Pietrassanta due o tre bicchieri e disse di averlo fatto perchè esso aveva burlato lui e la sua compagnia.

Zuffa in un caffè. - Un colpo di rivoltella! Ieri notte verso le 2, nel caffè «Alle Nazioni», in via delle Beccherie N. 28, di proprietà di Luigi Tofoli, entrò una grossa comitiva di braccianti, tutti un po' brilli, i quali, dopo aver preso alcune consumazioni, trovarono alterco col cameriere per il pagamento. In un attimo volarono bicchieri, piattini, bottiglie e una quantità straordinaria di pugni. Il signor Tofoli, vedendosi nell'impossibilità di domare i forsennati, sparò un colpo di rivoltella in aria e allora accorsero due guardie le quali riuscirono ad impossessarsi del capo della turbolenta masnada, il quale si qualificò per Carlo H., di 29 anni, da Vienna, abitante in via dell'Altana e dichiarò che causa prima dell'accaduto era il cameriere il quale li aveva trattati inurbanamente e i suoi compagni avevano commesso i disordini perchè il proprietario del locale aveva minacciato di percoterli con un bastone, che lui stesso gli aveva strappato di mano. Il signor Tofoli dichiarò di soffrire il danno di 40 corone. Dopo interrogato alla Polizia, il H. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Bastonate fra ragazzi. Il ragazzo di 9 anni, Umberto Favat, abitante in via Crosada 11, ricorse ieri all'Igea per una ferita di taglio sotto l'occhio destro prodottagli con un colpo di bastone da un altro ragazzo.

Durante il lavoro. Ieri alle 5 pom., il manovale Emilio Pollino, di 34 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, mentre lavorava in una casa in costruzione al N. 20 di via Remota, cadde e riportò una ferita al labbro inferiore e una al ginocchio sinistro. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le prime cure e poi lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato iersera al Punto franco N. 1, ove vi trovò il bracciante Giuseppe Sardoch, di 50 anni, il quale era caduto dal ponte di un piroscafo, mentre era occupato al suo lavoro. Il dottore gli riscontrò alcune contusioni ed emorragia agli orecchi con probabile commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, venne accolto nella quarta sere suo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Ersilia Zimola, di 7 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 17, per una ferita sopra l'occhio sinistro; Filippo Zambon, di 40 anni, scalpellino, abitante in via delle Sette fontane N. 855, per una contusione al mignolo sinistro; Ofelia Wieser, di otto anni, abitante sul Corso N. 9, per una ferita all'indice e al medio della mano destra; Guglielmo Sonz, di 18 anni, giornaliero, per una ferita lacera al femore destro; Carlo Bernhard, di 16 anni, scritturale, abitante a Roiano N. 796, per una ferita alla regione parietale.

Ricorsero all'«Igea»: Federica Catunallich, di 57 anni, abitante in via S. Silvestro N. 3, per una ferita di taglio alla regione sopraorbitale destra; il falegname Gino Pietrasanta, di 23 anni, abitante in via S. Filippo N. 13, per una perforazione al labbro superiore prodottasi con un bicchiere; il bambino di 2 anni Umberto Viezzoli, abitante in via degli Armeni N. 7, per una ferita di taglio al labbro superiore; il marittimo Tomaso Pechitz, di 42 anni, imbarcato sul piroscafo «Eugenia» dell'Austro-americana, per varie ferite alla mano destra; Eva Augustich, di 27 anni, abitante in via S. Filippo N. 2, per alcune contusioni e soffusioni sanguigne sopra l'occhio sinistro e varie graffiature alla guancia sinistra ed al mento.

Cadute. Ieri fu portata all'ospedale e accolta nella quarta divisione la bimba Olga Sivitz, di tre anni, abitante a Cesiano, la quale mentre giuocava era caduta e si era fratturata la gamba destra.

Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei Battaglia N. 10, ove trovò Natalia Moscatelli, di 72 anni, la quale era caduta dalle scale e aveva riportato due ferite al vertice del capo e una contusione al costato destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.1. Oggi: alta marea 3.— ant. e 3.21 pom. - Bassa marea 7.21 antt. e 5.59 pom.

Ogni giorno una. Un chirurgo accompagnato da un infermiere visita i suoi ammalati ed arriva al letto di un ferito.

— Ebbene, come state?

— Signor chirurgo, il mio peggior male è una fame da diavolo!

Il chirurgo rivolgendosi scherzando all'infermiere:

— Gli segni un fascio di fieno.

— Aspetti - soggiunge il ferito - ne segni due; il signor chirurgo, spero, vorrà fare colazione con me.

TEATRI.

Verdi. Col consueto calorosissimo successo per tutti i valenti esecutori, iersera si diede la decima rappresentazione della «Walchiria».

Questa sera riposo. Giovedì rappresentazione popolare della «Walchiria» con gli stessi esecutori delle serate in abbonamento.

★ L'impresa del Verdi ci informa, che nonostante tutti gli sforzi, anche l'ultimo tentativo per ridare il «Mefistofele» è definitivamente fallito. Il tenore Zenatello, ultimo interpellato, declinò decisamente l'offerta dichiarando che una delle ragioni, e forse non l'ultima, che lo costringevano al rifiuto, era da ricercarsi nella poca simpatia che aveva per la parte di «Faust». Così dunque la stagione terminerà con la «Walchiria». Tanto per curiosità noteremo che l'impresa del Verdi ha interpellato pel «Mefistofele», omettendo le mediocrità, i seguenti tenori: De Marchi, De Lucia, Acerbi, Palet, Taccani, e Zenatello, e tutti rifiutarono.

Filodrammatico. Preceduta dal primo atto di «Frühlingsluft», si diede iersera l'operetta in due parti «Wien bei Nacht», davanti a teatro affollatissimo.

La brillante musichetta di pretto carattere viennese del maestro Hellmesberger, venne molto gustata, anche a merito della buona esecuzione complessiva. Un grande successo riportarono la signora Theren e i signori Bachmann ed Alpassy; la Theren ed il Bachmann specialmente nel caratteristico duetto danzante della prima parte, che dovettero replicare, e l'Alpassy per la comicissima interpretazione che dà alla parte del fattorino «Zündloch». Applausi ebbero pure la «sortita» delle vagabonde e quella delle balie. Buona la messa in scena.

Questa sera la brillante operetta si replica, preceduta da un «lever de rideau»: «Ein angebrochener Abend», di Eisenschutz, eseguito dalla Theren e dal Bachmann.

Per serata d'onore della valente «soubrette» Mila Theren, che avrà luogo venerdì, fu stabilito di dare ancora una replica dell'applaudita operetta di Lehar: «Die lustige Witwe».

Fenice. In ambedue le rappresentazioni accorse ieri molta gente e specialmente in quella del pomeriggio.

Oggi serata a beneficio della famiglia Nelky, Ella, Helene e Williams, i quali si produrranno in vari numeri. Si presenterà pure l'uomo senza braccia, signor Unthan.

Grande concerto sinfonico dell'orchestra «Kaim». Martedì 23 aprile al Teatro Goldoni si darà un unico grande concerto sinfonico del m.o G. Schnéevoigt.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. *Vienna di notte*, in 2 atti di Hellmesberger.
FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione.

Il duplice omicidio di Cavrano - Condanna a morte

(Corte d'Assise di Rovigno)

Ieri a sera, su proposta del difensore fatta per insistenza dell'accusato, il dibattimento venne differito a questa mattina per sentire quali testimoni a scarico i figliastri dell'accusato, Biagio di anni 9 e Lucia d'anni 12, che furono citati telegraficamente.

Ma, anzichè venire in appoggio al sistema di difesa adottato dall'accusato, la loro deposizione costituì per questo un disastro. I due fanciulli con particolari precisi, specialmente da parte della ragazza, dichiararono che l'episodio del delitto si svolse così: Il Martino Zveck entrò nella loro stalla bestemmiando e lagnandosi perchè animali della madre e del padrigno erano andati a pascolare sui suoi fondi, si avventò sulla madre e la gettò a terra, facendole venire del sangue dalla bocca. Capitò in quella attirato dalle grida loro e della madre il padrigno, il quale gridò: «cosa fè de mia moglie». Il Martino Zveck allora rispose con parole di minaccie. Allora il padrigno, standogli da tergo, gli menò con il taglio della mannaia un colpo alla testa facendolo stramazzare al suolo, poi voltò la mannaia dalla parte della testa, e diede con essa un altro colpo al caduto. In quella la moglie dello Zveck gli gridò: «Perchè hai ucciso il mio marito?» Il padrigno allora, per tutta risposta, stando di faccia a lei, le vibrò un colpo alla testa, facendola pur essa stramazzare al suolo, poi le menò altri colpi, - il piccino anzi li dice tre ed accompagna le parole aprendo la mano e piegando il pollice e il mignolo - con la testa della mannaia. Il racconto dei due fanciulli produce impressione vivissima nel numeroso pubblico che affolla la sala, tanto più che le loro deposizioni concordano esattamente con le deduzioni dei periti medici.

L'accusato è sfavorevolmente descritto, come sfavorevolmente è descritto l'ucciso. Le informazioni sul conto dell'uccisa sono invece buone. L'accusato fu condannato una volta per furto e parecchie volte per eccessi commessi in baruffa.

Ai giurati vengono proposti per quanto riguarda Martino Zveck una questione principale riflettente il crimine di omicidio, una suppletoria riflettente la necessaria difesa, un'altra suppletoria riflet-

COMUNICATI*)

N. 1692.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad un posto di medico ausiliare (divisione chirurgica) presso l'Ospitale provinciale di Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400 e l'alloggio nell'edificio dell'Ospitale stesso (cioè una camera ammobigliata, illuminazione e riscaldamento).

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Direzione dell'Ospitale.

Le istanze saranno da presentarsi alla Direzione dell'Ospitale provinciale in Pola fino a tutto il corrente marzo.

DALLA GIUNTA PROV. DELL'ISTRIA.

Parenzo, 13 marzo 1907.

Il sottoscritto amministratore della massa concursuale Francesca ved. Carlini vende alle sottoindicate condizioni le merci ed i mobili esistenti nel lavoratorio dell'oberata stimati a complessive cor. 6.100.42.

1. La vendita seguirà in un solo lotto mediante gara nello studio dell'amministratore in via Sanità N. 7 il giorno sabato 23 marzo a. c. alle ore 11.

2. Sarà libero all'amministratore di accettare o respingere la miglior offerta.

3. Gli oblatori dovranno depositare un vadio di cor. 1000 e, approvata l'asta da parte dell'amministratore, ritirare tosto tutte le merci e mobili verso pagamento in contanti del saldo prezzo di delibera.

Per l'ispezione dell'inventario e delle merci e per altre informazioni i riflettenti possono rivolgersi al sottoscritto nei giorni di giovedì 21 e venerdì 22 m. c.

Avv. Alfonso Sajiz
sostituto amministratore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tente l'eccesso della necessaria difesa per solo effetto di sbigottimento, timore o spavento e una eventuale riflettente il delitto contro la sicurezza della vita; altrettante e simili questioni vengono proposte per quanto riguarda Lucia Zveck, e una terza questione principale riflettente la contravvenzione contro la sicurezza della vita nei riguardi della bambina Lucia Zveck.

Il difensore fa proposta che ai giurati venga proposto nei riguardi di ambidue gli uccisi un quesito riflettente il crimine di uccisione. Il P. M. si oppone e la Corte respinge la domanda.

Il P. M. pronuncia una severa requisitoria. Con frase vibrata dipinge a chiari colori la rapidissima scena del delitto, dimostra che il sistema di difesa dell'imputato che accampa la necessaria difesa non è affatto sostenibile, sostiene esser evidente l'intenzione omicida dell'accusato e chiude chiedendo ai giurati di affermare soltanto i quesiti principali.

Il difensore cav. Rismondo, riconoscendo che le circostanze processuali non autorizzano a trincerarsi dietro la legittima difesa, tenta di dimostrare, valendosi abilmente dello scarsissimo materiale che gli sta a disposizione, che nel soggetto caso non si può parlare di intenzione omicida nell'accusato, il quale non vi avrebbe avuto una spinta adeguata e se l'avesse avuta avrebbe certo agito altrimenti. Se l'accusato fosse stato veramente animato da intenzione omicida, egli sarebbe un mentecatto, non un delinquente. Si può quindi con tranquilla coscienza dichiarare che l'intenzione sua era quella di fare del male ai coniugi Zveck, non di ucciderli. Esorta perciò i giurati a chiedere alla Corte la formulazione di un quesito riflettente il crimine di uccisione e quello approvare. Se i giurati non condividessero i suoi criteri e dichiarassero colpevole l'accusato di omicidio, egli farà rassegnato il suo dovere fino all'ultimo, e come si trovò al fianco dell'accusato al dibattimento, si troverà anche al suo fianco sul patibolo. (Impressione).

Il dibattimento, sospeso alle 11.45, viene ripreso al pomeriggio alle 2.30. Il presidente fa un lucido e sereno riassunto. I giurati, dopo non lunga deliberazione, fanno noto il loro verdetto che afferma a voti unanimi i quesiti riflettenti l'omicidio e nega a voti unanimi quelli riflettenti la necessaria difesa e l'eccesso della necessaria difesa. I quesiti riguardanti il delitto contro la sicurezza della vita cadono. Con 3 voti poi afferma il quesito riflettente la contravvenzione contro la sicurezza della vita nei riguardi della bambina Lucia Zveck.

Il P. M. domanda che l'accusato sia condannato alla pena stabilita per il crimine di omicidio, e si riserva di presentare in seduta non pubblica le sue conclusioni per l'eventuale proposta di grazia. Il tutore dei minori Zveck domanda che l'accusato sia condannato a rifondere cor. 12 quali spese funerarie e cor. 2 al giorno per il mantenimento, compreso il vestiario, dei tre minori. Il difensore raccomanda alla Corte di proporre lo Spiglich alla grazia sovrana.

Quando la Corte si ritira per stabilire la sentenza, il difensore si avvicina all'accusato e gli parla. Si capisce che gli spiega il verdetto e lo avverte della sentenza che lo aspetta. Si vede lo Spiglich alzare le spalle quasi in atto di noncuranza.

La Corte rientra presto e pronuncia la sentenza con la quale dichiara l'accusato colpevole del crimine di duplice omicidio proditorio e della contravvenzione contro la sicurezza della vita e lo condanna alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro, al pagamento delle spese processuali e di esecuzione, e a pagare ai minori Zveck cor. 60 mensili dal giorno dell'interfezione dei loro genitori fino al momento in cui potranno provvedere da sè al proprio mantenimento, con ciò che le rate scadute dovranno esser pagate entro 14 giorni a scanso d'esecuzione e le altre alla loro scadenza, e rifondere le spese funerarie con cor. 12.

Poi il presidente annuncia che la Corte si ritira per deliberare in merito all'eventuale proposta di grazia e conseguente commutazione di pena.

Il difensore insinua querela di nullità.

Il condannato ascolta la sentenza senza batter palpebra. Poi offre i polsi a uno dei due gendarmi per esser ammanettato e ritorna alle carceri, passando fra due ale di popolo che si mantiene muto. Si capisce in piazza che fa uno sforzo enorme per mantenersi impassibile, e quello sforzo, sui lineamenti duri in quel momento resi mobili dal tremore, rivela a chiare note le stigmate del degenerato.

Da POLA.

— La commemorazione di Carducci. La locale Società degli studenti accademici ha fatto affiggere agli albi un manifesto invitante i cittadini alla commemorazione di Carducci, che sarà tenuta posdomani, 21 corr., al Politeama, da Innocenzo Cappa.

— Arrivo. Oggi, martedì, alle 2 pom., giunse in porto il «yacht» inglese «Mera», appartenente alla riserva navale inglese. Il «yacht» si è ormeggiato nel porto commerciale.

— Lega Nazionale. Vennero oggi elargite cor. 3.10 alla Lega Nazionale, ricavate dalla solita briscola al Casino commerciale.

— Nuovo ingegnere. Il giovane concittadino sig. Egidio Del Fabro ha superato con felice esito gli esami di ingegnere meccanico al Politecnico di Zurigo.

— Congressi sociali. Nella propria sede sociale il «Circolo famigliare Unione» tenne il suo secondo congresso annuale. Il presidente, signor Corsig, commemorò con sentite parole Giosuè Carducci ed i soci defunti, dopodichè il segretario sig. Marinuzzo legge la relazione virtuale in cui, dopo il ringraziamento ai giornali locali, è fatto anche un accenno speciale al «Piccolo» per l'appoggio dato al Circolo. Si approva la relazione finanziaria, da cui emerge un giro di cassa di dodici mila corone, e si passa all'elezione della nuova Direzione. Vennero deposte 81 schede e risultarono eletti: Andrea Corsig, presidente; Arturo Marinuzzo, segretario, Federico Bucher,

cassiere; Giovanni Demori, Edmondo Treleani, Mario Horn e Rodolfo Petrovich, direttori. Si vota infine un ringraziamento ai direttori uscenti di carica.

★ Domani 20 corr. ,alle 9 pom., nella trattoria «Al Moretto», sarà tenuto l'annuale congresso generale ordinario della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Da ISOLA.

— Sviluppo industriale.
Lo sviluppo dell'industria va facendo progressi confortanti. Recentemente la ditta Giaconisso e Troian ha aperto un grande lavoratorio meccanico da falegname con motori a nafta, in un edificio appositamente eretto nel fondo di Riva di Porta, ove si trovano occupati numerosi operai.

In quella plaga, che pochi anni fa era una palude insalubre, ora si vedono sorgere edifici e diverrà fra breve, con l'apertura di nuove vie, una delle più belle posizioni della città.

Da CHERSO.

— Emigrazione.
La nostra isola si spopola: l'emigrazione prende proporzioni allarmanti e sta per diventare una vera mania. La scorsa settimana partirono per l'America oltre quaranta persone, ed altre si preparano a seguirne l'esempio. La mancanza di braccia comincia già a farsi sentire.

— Leva militare.
La leva militare seguì il 15 e 16 corr. Dei coscritti, che superavano i quattrocento, furono dichiarati abili al servizio militare soltanto 38; bisogna però osservare che il numero dei refrattari supera il centinaio.

— Il commissario annonario.
Ieri il sig. Gaspar di Zara ha preso possesso della sua carica di capo delle guardie municipali e commissario d'annona.

— Nuovo sodalizio.
Fra giorni si terrà l'assemblea costitutiva del Circolo popolare, che sorge col suffragio di tutti i ben pensanti e sarà come l'anello di congiunzione fra i vari ceti della cittadinanza. Avrà carattere eminentemente democratico e intendimenti educativi.

— Per la Biblioteca popolare.
A favore dell'erigenda Biblioteca circolante giunsero al Comitato le seguenti elargizioni: da quattro giocatori di briscola cor. 1.06; dal sig. Luigi Malis cent. 30; dal sig. Ignazio Mitis cent. 30; da Giacomuzzi cent. 30.

Da MONTONA.

— Elargizioni alla Lega.
Per onorare la memoria del dott. Arturo Duramanis, elargirono al gruppo locale della Lega Nazionale: Antonio Corazza cor. 10, dott. Giac. Lius cor. 8, dott. Giov. Corazza cor. 5, dott. Angelo Corazza cor. 5, dott. Emilio Szastka cor. 5, Angelo Corazza cor. 5, Pasquale Fornasaro cor. 5, dott. Umberto Fornasaro cor. 2, dott. Gius. Leoncellis cor. 2, Gius. Privileggi cor. 2, Pietro Jurza cor. 2, Pietro Franco cor. 1, Luigi de Micela cor. 1, Giuseppe Rabusin cor. 1, Francesco Ferlan cor. 2.

Da MOMIANO.

— Una latteria cooperativa.
A membri della prima direzione di questa «Latteria sociale-cooperativa» - la prima che sorge in Istria - furono eletti i signori: F. G. Gianolla di Antonio, presidente; Antonio Bartolich fu Giovanni, vicepresidente; Giovanni Sincovich fu G. B., Francesco Petrigna fu Giovanni, Martino Ferfugia di Antonio e Giuseppe Gianolla di Antonio, direttori.

Da AQUILEJA.

— Per il campanile e la chiesa di Aquileja.
Alle molteplici sovvenzioni accordate da molte corporazioni per i ristauri del campanile della basilica di Aquileja sono da aggiungersi cor. 10.000 accordate dallo Stato alla Società per la conservazione della basilica aquilejese.

— Pro pellagrosario.
Per l'erigendo pellagrosario a Gradisca, oltre al contributo di 40.000 corone da parte della Dieta di Gorizia, sono assicurate altre 90.000 corone da parte dello Stato. Il progetto fu elaborato con molta cura in tutti i suoi dettagli; e si spera che quanto prima si potranno iniziare i lavori di costruzione dell'edificio principale e degli altri locali, dove gli ammalati troveranno confacente cura od occupazione mercè una tenue retta da riscuotersi dalle singole località, che vi affideranno i propri cittadini affetti dalla pellagra.

Da CERVIGNANO.

— La prima bonifica di terreni nel Friuli.
Ieri alle 2 pom., nei locali del Gabinetto di lettura, gentilmente concessi, sotto la presidenza dell'ing. on. Antonelli, si tenne l'adunanza generale di tutti i proprietari di fondi delle partite 2.a, 3.a e 4.a, costituenti l'agro aquilejese da bonificarsi per una superficie di ettari 1984. Intervennero il cav. Pozzi, capitano distrettuale, rappresentante il Governo, il dott. Verzegnassi per la Giunta, i baroni de Ritter e l'ing. Magello. Nella sala prendono posto i proprietari, fra cui alcuni d'oltre confine, possidenti nel Friuli Orientale.

Nel dichiarare aperta la seduta, l'ing. Antonelli ringrazia gl'intervenuti e, spiegando lo scopo della bonifica, fece risaltare i vantaggi sì materiali che igienici che si attendono da questo lavoro, il primo di questo genere nel Friuli.

Il capitano distrettuale portò il saluto del Governo e parlò a lungo a favore della bonifica.

Il dott. Verzegnassi, per la Giunta, tessè la storia del territorio aquilejese, partendo dall'epoca romana. Parlò dello stato di abbandono sotto i patriarchi, e finalmente risalendo all'epoca di Maria Teresa rilevò che fu sotto quel regime che si riconobbe la necessità della bonifica: ma occorsero 150 anni perchè si passasse dal terreno delle parole a quello dei fatti.

Parlò infine il conte Panigai, circa la utilità di questa bonifica, che avvierà il Friuli sulla via del progresso e del benessere.

Si passò indi all'appello dei possidenti ed alla visione delle procure, e si constatò che, tra presenti e proprietari legalmente rappresentati, si ha il 95% dei fondi da bonificarsi. Presentato dall'on. Antonelli, l'ing. Magello, specialista in bonifiche, legge una sua relazione descrittiva irta di cifre e dati tecnici, da cui risulta che la

spesa preventivata per il prosciugamento dei 1964 ettari paludosi delle tre partite, ammonta in cifra arrotondata a mezzo milione di corone, delle quali una minima percentuale spetta ai proprietari.

Viene poi fissata la sede del Consorzio in Aquileja, e, per votazione con ischede, è nominata la Giunta che, oltre i tre podestà, di Cervignano, Terzo ed Aquileja, è così composta: consiglieri: ing. Giacomo Antonelli, Rodolfo Brunner, Francesco Candussi, bar. Giorgio Locatelli, Antonio Puntini, bar. Ettore Ritter, bar. Eugenio Ritter, ing. Dom. Scala, Giuseppe Sverzut fu Natale, coi sostituti: Salvatore Moisè Jacchia, Rodolfo de Pasarelli, Sebastiano Antonelli fu G. B.; revisori: Alfonso Goriani, Iginio Klausig; sostituti: Ciandi e Stoker. Resta così definitivamente costituito il Consorzio per la prima bonifica friulana.

Prima di levare la seduta, vi fu uno scambio di ringraziamenti e la proposta - accolta - di inviare alcuni telegrammi di ringraziamento a ministri e funzionari.

— Non toccate i fucili.
Un signore di Vicenza, intenzionato di acquistare lo stabile ex-Agricola presso Cervignano, l'altro ieri, assieme ad alcuni amici, mediatori di qui e di Gorizia, visitava l'edificio. Visto in un tinello il fucile a retrocarica del gastaldo, ebbe l'idea di provarlo. Un gendarme entrato nella corte della fattoria, e visto il forestiero col fucile in mano, lo dichiarò in arresto non solo, ma, non tenendo conto delle dichiarazioni dei presenti, entrò in casa, passò nel tinello e sequestrò l'arma. Il signore fu condotto a Cervignano, e, nonostante le testimonianze sulla sua innocenza, fu condannato dal giudice sig. Lion a dieci corone di multa ed alla confisca dell'arma di proprietà del gastaldo della tenuta. Il signore, uscito dal Giudizio, rinunciò all'idea di diventar proprietario in questo paese e col primo treno ripartì per il Regno.

Da GORIZIA.

— In Tribunale.
Teodolindo Folla, di 22 anni, da Trieste, bracciante, già punito, era accusato del crimine di pubblica violenza perchè durante un dibattimento in suo confronto, il 7 febbraio a. c., diede un calcio al teste Andrea Gorchig. Fu condannato a 8 mesi di carcere duro.

Tale F. C., già pubblico funzionario, da Cobdil, di 35 anni, durante il maggio e giugno del 1906 truffò Franc. Glessig di 274 cor. e Pietro Birsa di 30 cor., di più il giudicabile faceva passare per moglie legittima l'amante che seco lui viaggiava; fu condannato a tre mesi di carcere. Presentò gravame di nullità.

Da ZARA.

— Società del Casino.
Ieri a sera si ebbe un bellissimo trattenimento al nostro Casino. I professori Violini e Cuzmanich presentarono in proiezione interessanti vedute di città mediterranee, illustrandole adeguatamente. Poi lo studente Francesco Beden, applauditissimo, disse alcune poesie di Carducci. La festa si chiuse con una tombola a ricchi doni e coi quattro salti di prammatica.

— Revolverate.
Ieri a sera sul tardi due o tre croatofili di Borgo Erizzo venuti in carrozza in città spararono parecchi colpi di rivoltella nei pressi dei cosidetti Quartieroni militari. Poi il legno proseguì per riva nuova. Di ritorno nella via Tommaseo accolto a rivoltellate - evidentemente per equivoco - dai soci del «Sokol» che credevano la carrozza occupata da italiani.

Da FIUME.

— Nomina.
La Direzione della Banca commerciale fiumana ha nominato nella sua seduta di ieri a direttore sostituto, il direttore e capo della Sezione merci, signor Giuseppe Székely.

Decapitazione.

Un uomo squilibrato
Ha alcun decapitato
E ad agir tosto energico
Egli già cominciò.

Spiegazione del giuoco precedente:
CURVO, CORVO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 679.75, Staatsbahn 671.—, Alpine 608.—, Lotti turchi 181.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.30 (211.90), Disconto 176.25 (174.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita —.— (102.95), Meridionali —.— (766.—), Mediterranee —.— (441.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.60 poi sino 102.50, Chiusa francese 94.92 (94.72), Italiana 102.50 (102.60), Spagnuola 99.85 (94.60), Banche Ottomane 703.— (695.—) Rio Tinto 23.50 (—.—), Lotti turchi 150.— (150.—).

Ieri qui borsa chiusa per la festa di S. Giuseppe. A Berlino e a Parigi le borse chiudono sostenute sulla minor tensione degli sconti.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 94.92, Rendita ital. 4% 102.50, Rendita Spagnuola esterna 94.85, Azioni Banca ottomana 703.—.
Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 153.—, Rendita Turca unif. 93.95, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.—, Länderbank 509.—, Lotti Turchi 150.—, Banca di Parigi 15.50, Meridionali ital. 754.—, Azioni Rio Tinto 23.50.
Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/2, Lombardi 6—, Argento 31 —, Rend. Spagnuola 93 3/4, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.50. Sconto di piazza 5 1/8.
Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.20, Ferrate dello Stato 142.70, Lombarde 27 20.

Caffè. *Amburgo.* 19. Chiusa. Santos good average per marzo 30.—, per maggio 30.75, per settembre 31.50, per dicembre 31.75.
Amburgo 19. Rio ordinario loco 33—35, reale loco 36—38, buono loco 39—40. staz.o
Havre 19. (Chiuso). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, maggio 38.75.
Nuova York. 19. Apertura Rio per consegne future staz.o, invar. sino 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 57/100, Marzo-Aprile 5 56/100, Apr.-Maggio 5 55/100, Maggio-Giugno 5 55/100, Giungo-Luglio 5 55/100, Luglio-Agosto 5 55/100, Agosto-Settembre 5 55/100, Settembre-Ottobre 5 54/100, Ottobre-Novembre 5 52/100, Novembre-Dicembre 5 52/100.
Petrolio. *Anversa* 19. Loco 21.25. fermo
Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 67.—, per aprile 66.50, maggio-agosto 66.50, Settembre-Dicembre 66.50. staz.o
Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 18.25, per aprile 18.—, per maggio-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma
Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.85, per aprile 23.05, per maggio-giugno 23.15, per maggio-agosto 23.10. staz.o
Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.15, per aprile 29.40, maggio-giugno 29.80, maggio-agosto 30.—. staz.a
Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 41.50, per aprile 42.—, maggio-agosto 43.—, settembre-dicembre 38.25. fiacco
Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corr. 25 3/8, per aprile 25 7/8, per maggio-agosto 26 1/4, ottobre-gennaio 26 5/8. Raffinato 55.50 a 56.—. fermo
Amburgo 19. (Chiusa). Per marzo 18.35, aprile 18.35, maggio 18.40, giugno 18.55, luglio 18.65, agosto 18.75.
Londra 19. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 1/16. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari, - Trieste.

Alla Spett. Direzione della Comunità israelitica e a tutti quelli che vollero onorare la memoria del suo amato

LUCIANO CAVALIERI

profondamente commossa, porge sentite grazie la

Famiglia GREGO.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con pietoso e gentile pensiero in varî modi vollero onorare la cara memoria della loro adorata estinta esprimono le loro vive grazie

le famiglie
Fabbiani e de Seppi

Ringraziamento

A tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria dell'amato estinto

Cav. Raffaele Kuhe

porge sentiti ringraziamenti

ADELE BERGER LUZZATTO
a nome pure degli altri parenti.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica buoni attestati, sappia un poco cucinare. Indirizzo al Piccolo. 9996

CERCASI ragazza giornata lavori leggeri e per bambino. Via Boschetto 44, IV, p. 14. 4106

CERCASI **brava domestica media età che sappia cucinare, posto duraturo, buon onorario, buon costo, per famiglia distinta di provincia. — Offerte con attestati di servizio. Retti, Gimino (Istria)** 3122

CERCANSI Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI prontamente ragazzo pasticcere. Indirizzo Piccolo. 4088

CERCASI ragazzo manifatture con paga. Via S. Sebastiano N. 3. 4056

CERCASI **signorina inglese stenografa, con pratica commerciale. Offerte sub «B B B» al Piccolo** 7113

CERCASI ragazza per negozio, prontamente. Gàl, Corso 4. 7096

CERCASI lavorante calzolaio. Via dell'Istria N. 218, presso cimitero cattolico. 4223

CERCASI donna prestaservizi dalle ore 8 alle 12. Via Cecilia 7, p. III, dalle 2 alle 3. 7094

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4233

CERCASI domestica per tutti i lavori. Madonna del Mare 5, II destra. 4137

CERCASI ragazza prestaservizi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4218

CERCASI praticante con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4219

CERCASI facchino, lavoro leggero, paga 18 cor. settimana. Indirizzo Piccolo. 4252

CERCASI garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 4248

CERCASI lavorante cestaio. Indirizzo al Piccolo. 5194

CERCASI donna servizio che sappia bene cucinare. Riborgo 2, III. 5193

PRESTASERVIZI giornata intera cercata prontamente. Via Gatteri 23, III, porta 13. 7083

ACQUISITORI abili, bene introdotti presso osti e trattori per smercio orchestrioni, istrumenti automatici, cercansi da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 3835

PIAZZISTA abile, attivo, introdotto privati, cercasi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4224

DONNA servizio cercasi; richiedesi somma pulitezza. Istituto 31, p. 2. 7110

CERCO capace lavorante calzolaio. Via Giuseppe Gatteri 23, pianoterra. Saitz. 7112

CERCO bravissima stiratrice per colli e camicie. Fabio Severo 9 C, III. 4245

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 4251

MODISTA cerca garzona. S. Maria Maggiore 1, III. (Riva Gesuiti). 7108

FATTORINO 17-19 anni, bella calligrafia, buone referenze, cercasi per scrittoio, paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 4224

OFFRESI giovane sano, forte, ortolano, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4232

OFFRESI perfetto contabile bilancista, modeste pretese. Offerte «Bilancista» Piccolo. 7081

SIGNORINA tedesca, distinta, colta, desidera occuparsi presso signora quale dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 9990

VENTICINQUENNE **in manifatture cerca posto di viaggiatore, parla italiano, croato, tedesco. Offerte Anhaltend, posta restante, Spalato** 4178

SIGNORA di media età con eccellenti referenze desidera essere impiegata presso famiglia distinta o signore vedovo anche con figli come donna di governo. Indirizzo **Piccolo.** 4051

ISTRUZIONE

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3696

CERNE' (Cassa risparmio 2). Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana, tutto compreso corone otto mensili oppure dattilografia. 9999

DISTINTO signore solo cerca prontamente tre, quattro stanze ammobiliate o meno, comfort moderno, possibilmente con servizio, buona posizione. Offerte sub «Vapore» Piccolo. 6997

BARCOLA cercasi villa per la stagione estiva. Offerte «R. S.» Piccolo. 4217

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Commerciale 8, II p., porta 7. 5196

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, prezzo mite. Madonna Mare 4, I destra. 4243

AFFITTASI bellissima stanza con mobili tutto nuovo. S. Francesco 9, I, destra. 7106

AFFITTANSI, agosto, casa nuova Madonnina, eleganti quartieri fiorini 350. Informazioni Giulio Rossegger, Acquedotto 65, dalle 3-4. 4237

AFFITTANSI due stanze vuote, uso di cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 4238

AFFITTANSI due stanze vuote, primo piano, una grande, ingresso libero, anche uso scrittoio, centro; visitare mercoledì, giovedì dalle 11-12 e dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 4240

AFFITTASI stanza fiorini 4.50 settimanali dando costo. Giulia 35, III destra. 4033

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, nonchè villino cinque stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 6896

AFFITTASI magazzino con due scrittoi vicino la Posta. Indirizzo al Piccolo. 4163

AFFITTASI un letto in centro. Indirizzo Piccolo. 4215

6 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata. Via S. Giovanni 14, III. 4247

35 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, vista Corso, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 4225

STANZA e unito camerino con sparherd affittansi prontamente Acquedotto III. Indirizzo Piccolo. 4256

VICINANZA Posta affittasi bellissima stanza ammobiliata, massima nettezza. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3817

VICINANZA Posta, Caserma, distintissima signora affitta due bellissime stanze ammobiliate. Massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 4216

SIGNORA sola affitta stanza elegantemente ammobiliata. Foscolo 15, porta 3. 4239

PRESSO Piazza Lipsia affittasi a distinto signore bellissima stanza ammobiliata con stufa, casa nuova, mobili nuovi. Indirizzo al Piccolo. 4156

CEDESI scrittoio parte magazzino, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4163

1 aprile affittasi stanza vuota ingresso libero, poggiuolo, anche uso scrittoio. Barriera 19, II. 4129

QUARTIERE comodo Barriera vecchia 7, II piano affittasi. Rivolgersi Agenzia Zannutel, San Spiridione. 3824

DA affittare per 24 agosto in via Rossetti N. 683 2 camere e cucina fior. 190, e 3 camere e cucina fior. 280, compreso accessori. 3758

QUARTIERI, casa nuova, tre, quattro, camere via Ruggero Manna 16 ex Rossini. Rivolgersi suddetta via 20, pianoterra, destra, dalle 3.30-5. 2964

SPLENDIDI quartieri affittansi due camere, cameretta, cucina, cantina, prontamente e per Agosto. Pallini 10. 6748

DA affittare prontamente causa partenza bellissimo quartiere quattro camere sul davanti, accessori, vista mare. Via G. Murat 6, II piano. 7010

DA affittare via Navali 4 pianoterra abitazione con giardino. 7013

QUARTIERE affittasi per agosto. Trieste-Office via S. Giovanni 18. 7021

DA affittare subito quartiere in piazza Goldoni 11, primo piano, cinque stanze, camerino e cucina, watercloset, gas, cor. 1200. 3651

VIA Manzoni N. 4, appigionansi eleganti quartieri al III e IV piano di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio. Casa nuova, comfort moderno, cor. 820 più acqua. 3555

VIA Belvedere N. 40, appigionansi prontamente botteghe e quartieri, nonchè cantina vastissima. Casa nuova, tutte le comodità. Rivolgersi Corso 47, I. 3556

VIA Giovanni Boccaccio N. 19, per motivi famigliari subaffittasi al III piano elegantissimo quartiere di quattro stanze, bagno, cmeretta, ripostigli, cucina, massimo comfort. Rivolgersi Corso 47, I. 3557

VIA Luigi Ricci N. 6 A, V piano, appigionansi due quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina, casa nuova, massimo comfort per corone 540 annue. Rivolgersi Corso 47, I. 3559

VIA Donota N. 7, appigionasi prontamente magazzino vastissimo. Rivolgersi Corso 47, I. 3560

LISTA quartieri, tanto liberi prontamente quanto per agosto, distribuisce gratuitamente amministratore Corso 47, I. 3558

BARCOLA 2 villini 8 e 10 locali, giardino, acqua, gas, splendida vista, vicino tramway, affittasi o vendesi. Informazioni martedì, giovedì, venerdì dopopranzo via S. Vito 2. 6817

QUARTIERE affittasi nel villino via Alfieri 21, secondo piano: sei stanze, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, giardino, acqua gas cor. 1600. 6697

QUARTIERI di 2 e 3 camere, acqua, gas appigionansi prontamente e per agosto. Via Luigi Ricci 6. 8714

QUARTIERI elegantissimi appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 7981

AFFITTASI 1. aprile magnifica, grande stanza ammobiliata elegantemente, 2 finestre Corso, gas. Corso 47, terzo sinistra. 7092

AFFITTASI camera chiara ammobiliata, una persona, fior. 8. Via Colombo 1, I, porta 8. 4220

AFFITTASI stanzino ammobiliato a persona seria. Acquedotto 47, IV. 7095

AFFITTASI, fiorini 8, bella cameretta ammobiliata, volendo costo. Belvedere 47, porta 8. 7098

AFFITTANSI prontamente splendida camera grande, camera ammobiliata o vuota. Acquedotto 33, porta 6. 7097

AFFITTANSI Acquedotto, agosto, quartiere 4, 3, 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4256

A distinta famiglia subaffittasi quartiere signorile composto di sette stanze, bagno, cucina, cantina, soffitta, vicino Meridionale. Offerte «S. G.» al Piccolo. 4242

ACQUISTANSI armi, oggetti antichità, metalli, mobili fini. Beccherie 20, Fano. 4213

CERCASI recipiente patentato per petrolio, tenuta 2-300 litri, però buono stato. Machnic, Bazovizza. 7115

ACQUISTEREBBERSI stabile centro, vasti terreni vicinanza città. Offerte: Trieste-Office, via San Giovanni 18, telefono 1473. 4244

DA vendere una casa nuova sul mare a Pirano con 18 locali, terrazza, acqua e campagna prezzo convenirsi. Indirizzo G. Kempf, Pirano. 4039

DA vendere due vasi di alabastro artisticamente lavorati, adatti qualche salotto da ricevere. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3931

VENDESI villa splendido giardino ombroso, orto, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo 3887

VENDESI negozio commestibili e frutta centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3974

VENDONSI splendido divano con galleria, fornimento per salotto, riposè, divanetti, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 7099

VENDONSI banco limonata e piccola ghiacciaia. Indirizzo al Piccolo. 4227

VENDONSI vestiti, soprabiti uomo, signora, buonissimo stato, altre cose. Compro vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 7093

VENDONSI due macchine da cucire buonissime, quasi nuove, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4221

VENDONSI chiffonnier, specchio e marmo, dalle 12-2. Indirizzo al Piccolo. 4234

VENDESI macchina Singer originale nuovissima. Chiozza 36, primo, porta 4. Esclusi rivenditori. 4231

VENDESI carretto con quattro ruote. Via Torricelli 4, carbonaio. 4212

VENDONSI prontamente bellissima stanza moderna, bene lavorata, opaca, per due persone, un riposè. Chiozza 15, secondo. 7025

VENDONSI macchine scrivere Underwood, Adler, Barlock, Densmore, Hammond, Yost come nuove, con garanzia, prezzi occasione. Poste 6. 4250

VENDONSI causa partenza stanza da pranzo opaca completa, più stanza matrimoniale e quadri bellissimi. Canova 13, porta 4. 4246

VENDONSI fondi, stabili città, circondario, cercansi capitali prima intavolazione. Rivolgersi: Trieste-Office, via San Giovanni 18, telefono 1473. 4244

VENDONSI bicicletta fiorini 40, altra fiorini 30. Solitario 13, IV. 7109

VENDESI originale Singer per ricamo, altra fiorini 12. Antonio Caccia (ex Moro) 4, I destra. 4149

VENDONSI causa sloggio alcune stanze letto ed altri mobili. Ehrenfreund, via Nuova 24. 5195

BICICLETTA ragazza, altra uomo contropedale vendonsi fior. 50 eventualmente scambierebbesi la prima. Barbiere Giulia 29. 7054

FABBRICA acque gazose completa valore 9000 per 5000 corone; macchine, sifoni, bottiglie, carri, cavalli, mobilio vendonsi causa partenza. Offerte «Gazose» Piccolo. 4246

ORECCHINI brillanti di rara bellezza fiorini 430, anello 50 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4235

GRANDE magazzino vecchio, centrale, forte consumo vini assortiti, vendesi prezzo corrente. Zanier, Caffè Goldoni. 4230

SCRITTOIO, vetrina cucina, sedie, susta nuova, vendonsi. Tiziano 9, porta 7. 7103

VENDO materasso lana due persone. Via Fonderia 12, porta 14. 7105

DINAMO **usate a corrente continua, in buonissimo stato, da 22 e da 9 Chilowall vendonsi. Czerny e Pelizon, via S. Anastasio 20.** 4071

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo occasione. Via Ombrelle 7, I. 9900

CHI vuol comperare un piano buon prezzo, indirizzo al Piccolo. 4226

DUE materassi (crine) nuovi e due bellissime suste perfettamene lavorate, vendonsi fiorini 27. Conti 22, portinaia. 7107

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Fabbri 1, pianoterra. 4229

FRIGORIFERO **(ghiacciaia) in ottime condizioni, adatto per la conservazione di carni, generi alimentari, birra, ecc. vendesi. Indirizzo al Piccolo** 4222

PIANOFORTE buonissimo, buono stato, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 4228

DIVERSI

RINA 8. Ritirato altrui lettera, rimandata tosto centrale nonchè cartolina. 4104

SEGUACE di Carducci e Foscolo. Perchè non s'ha d'ammettere che un temperamento vivace ed allegro, possa talvolta sovrapensiero dimenticare la dovuta serietà? e vuole, che ammettendo ciò, calcoli che per uno sguardo... prolungato, s'abbiano dei rimorsi? Iddio, che creò tante belle e sublimi cose... fiori, amore e persone, non ci ha dato gli occhi pure per ammirarle? Ma via, non parliamo di rimorsi ed è perciò che sprezzerei sempre tutto quello che non è vero, quello che non è buono, quello che non è giusto, e Lei, da cavalier qual'è, m'immagino, soggiungerà: La donna o ha ragione o ha torto, vuol e deve avere l'ultima parola. Verità. 7114

MARTEDÌ grasso. Quanto siete stata crudele sabato. Vi ho atteso fino alle 8 e purtroppo senza avere la felicità di vedervi, di stringere la bella manina tanto adorata! Perchè siete tanto bella e così cattiva? 4255

THEA. In te, per te, di te vivo e vivrò eternamente. Con infuocatissimi tutto tuo. 4241

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

IMPIEGATO cerca 300 corone verso cambiale due mesi, lucroso interesse. Offerte sub «M. A.» Piccolo. 7101

CHI desidera permutare fondi, ville, campagne, contro stabili di rendita rivolgasi prontamente Cecilia 14, Zanier. 4254

STABILE città saldo cor. 30.000 permutasi contro azienda commerciale, negozio salumaio, caffetteria. Offerte «Convenienza» Piccolo, escluso sensali. 4253

CORONE cento cercansi prontamente, garantite, buon interesse. «Litorale» posta Stadion. 7100

SIGNORINA giovane, bella, spiritosa, educatissima, 200.000 corone di dote, desidera maritarsi con signore ricco, alta posizione. Indirizzo: Ilda, Alessandria Egitto, poste restante. 6770

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 1626

BRAVA modista confeziona cappelli prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 7107

FORMAGGIO Zecheli, liptauer piccante insaccato nelle budella, trovasi vendita primari negozi commestibili, salumerie. Deposito via del Pane 6. 7042

RATE vendo orologi, catene, anelli, orecchini. Scrivere posta Tergesteo casella 71. 4249

PRESNITZ, pinze insegna fare il manuale di cucina della Prato. Corone sei. Spedizione in provincia corone 6.50 franco posta. Libreria Chiopris. 7102

SARTA madre famiglia confeziona vestiti donna, ragazzi. Prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 4236

ZANNONI, via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti e pianini, fabbricazione di Vienna. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 3945

COSTO eccellente pranzo e cena, 21 fior. Sebera, via Caserma 16, II, porta 3. 2029

PIUMISTA eseguisce qualunque lavoro di tintura in qualsiasi gradazione; lava e arriccia piume e rimoderna boa. Laite, Corso 12, porta 9. 3331

BOGHERELLE-parchetti rovere, faggio prima seconda qualità successori Agnani, via Scorzeria 4. 6722

HELIOS è la miglior crema per lucidare parchetti. Vendesi presso Santo D'Angeli, via S. Antonio. Chiedere «gratis» scatole di prova. 8558

COSTO eccellente viennese, pranzo e cena fior. 21. Sebera, via Caserma 16, I, porta 3. 6926